

Ma te la ricordi quella Miss Pontedecimo?

1



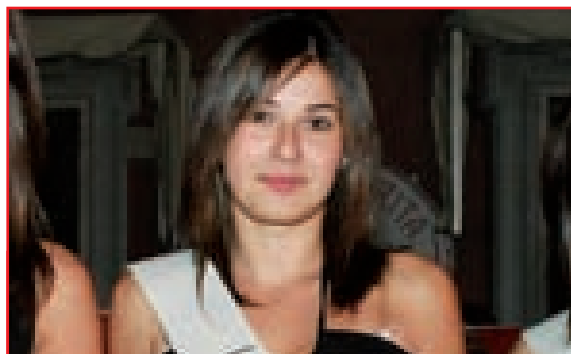
In fondo il concorso ha soltanto cinque anni, ma già rappresenta un appuntamento irrinunciabile. L'elezione di miss Pontedecimo, il venerdì dell'Expò, ormai scandisce l'estate di vallata. E' così che Qui, a fronte di numerose richieste, ha deciso di rispolverare alcune di loro e proporre uno dei giochi storici: associare il volto all'anno di gara e chi non ci riesce può sempre farsi aiutare, anche perché la vallata non è poi così grande. In tanti dicono: "Bello lo spirito goliardico, ma il concorso meriterebbe più evidenza". Forse, basterebbe crederci di più. Signori, miss 2006.



Miss 2007. Stavolta vi aiutiamo, già vista su Qui. Celebre quell'anno il suo fidanzamento con mister Pontedecimo. Ma per i maschietti ci sarà un'altra puntata. Forse.



Lei è la prima miss, targata 2004. Il concorso era appena partito e sul palco di Pontedecimo la moda disse: gamba lunga e capello mosso, la giuria scelse questo.



E' il volto 2008 del concorso. Vi sveliamo il nome, Giulia. E' giovanissima con tante speranze: "Per me miss Pontedecimo è stato un gioco, ma chissà se da qui nascesse qualcosa".

QUI

e non solo dintorni

GILBERTO VOLPARA
EDITORE

Direttore Responsabile:

Gilberto Volpara

Direttore editoriale:

Vittorina Cosso

Direzione: Via V. Veneto 137/11

16018 Mignanego

Cell. 328/2020805

redazionequi@gmail.com

Stampa: Litografia Viscardi Snc (AL)

La pubblicità non supera il 70%

Prezzo arretrati il doppio.

Abbonamento per sei numeri:

Euro 14 (annuale)

comprese spese di spedizione

Spedizione in a.p. - 70%

Filiale di Genova

Autorizzazione del Tribunale di Genova

Registro Stampa n.10 del 8.6.2005

HANNO COLLABORATO:

Mauro Ambrosini, Luca Balestrero, Stefano Bertuccioli, Carlo Campora, Matteo Cileone, Lillo Cinque, Sergio "Teddy" Di Tonno, Francesca Ferrando, Marina Garaventa, Ass. "Amici dell'Osp. Gallino", A.T.L. Coop Liguria, Croce Rossa Campomorone, Croce Verde Pontedecimo, Croce Bianca Mignanego, Municipio Valpolcevera, Comunità Montana Valli Genovesi, Op. Ec. Pontex e San Quirico, Bolzaneto, Comuni di Campomorone, Ceranesi, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò, Provincia di Genova

La foto di copertina

è di **Emilio Scappini**

Le foto a pagina 1, 13, 24, 25, 41 e 45

sono di **Emilio Scappini**

Le foto a pagina 5, 9, 37, 39 e 48

sono di **Giancarlo Podda**

Le foto a pagina 8, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 25, 27, 31, 33, 35, 48

sono di **Stefano Bertuccioli**

La foto a pagina 10

è di **Mauro Ambrosini**

La foto a pagina 19

è di **Francesca Ferrando**

La foto a pagina 47

è di **Luca Ghiglione**

IMPAGINAZIONE A CURA DI:

EDIZIONI SPORTMEDIA SRL

Via La Spezia 27 r. - Genova

010.469.52.46

redazione@settimanasport.com

PROGETTO GRAFICO

E COPERTINADI:

Francesco Casuscelli



QUI E NON SOLO DINTORNI

MARZO

N. 23

2009

(CHIUSO IN REDAZIONE IL 25.02.2009)

Se vuoi abbonarti a Qui e non solo dintorni non perdere tempo

Versa il tuo contributo sul conto corrente numero 66176173 abi 07601 cab 01400

L'EDITORIALE di GILBERTO VOLPARA

Il titolo di copertina stavolta lo ha fatto un'anziana signora uscita furibonda dal primo dibattito pubblico sulla gronda, tenutosi in Valpolcevera. Provocazione, ovvio. Tuttavia, sembra di essere tornati indietro di oltre un anno, proprio a quella copertina di Qui intitolata "Ponte di Natale". Era il dicembre 2007, pareva si partisse con il progetto autostradale nel giro di qualche ora. Non fu così all'epoca, non lo fu nemmeno anni prima. Ma ora pare proprio che sia diverso. Almeno a parole. Le stesse che garantiscono sostegno alla gente di Polcevera che rischia lo sfratto. E' l'unica speranza, questa. Il cemento e il progresso non si possono fermare, dicono. Nonostante qualcuno gridi all'ipotesi zero, ossia non fare nulla. Impensabile, adesso. Ma



che davvero parta qualcosa dopo i tanti discorsi resta tutto da vedere. A pesare è molta apprensione e tanta incertezza, da parte di tutti. Meglio consolarsi allora con le storie che questo territorio sa ancora regalare. Scopri pretacci grandiosi, gente che si batte per una passione, sindaci che per la poltrona dei nostri paesini si sfidano anche con colpi bassi. Per il momento ci godiamo questo e speriamo di non essere troppo miopi. Speriamo almeno che quando butteranno giù il Morandi tirino un fischio. Mi vedo ottuagenario alla bocciolina. Speriamo che qualcuno parli forti perché sentirò poco. E rischierò di rimanerci sotto. Appuntamento, con il ponte ancora in piedi, al prossimo numero: fine aprile. Buona lettura.

IN QUESTO NUMERO

1	Lo zoom	24	Attualità
3	Il personaggio	25	Municipio Valpolcevera
4	Viaggi	27	Sant'Olcese
5	Amarcord	29	Campomorone
6	La testimonianza	31	Serra Riccò
7	Politica	32	Imprenditoria
8	Croce Bianca Mignanego	33	Mignanego
9	Associazionismo	35	Comunità Montana Valli Genovesi
10	Croce Verde Pontedecimo	36	La scommessa
11	Croce Rossa Campomorone	37	Isola del Cantone
12	Sanità & Impresa	38	Il dibattito
13	Commercio & Cultura	39	Savignone
14	Tempo libero	40	Casella
15	Quello che non va...	41	Montoggio
16	Benessere & Relax	42	Arti marziali
17	Benessere & Relax	43	Motori
18	Cucina & Gastronomia	44	Palestra
19	Cucina & Gastronomia	45	Forme ovali
21	Anziani	46	Pro Loco Campomorone
22	Ministri di Dio	47	Provincia di Genova
23	Ministri di Dio	48	La curiosità

Piero da Serra Riccò, la guida del Genoa



Chi lo conosce bene dice: “Puoi capire quanto sia felice Piero solo se hai il Grifo dentro e sei magari dei nostri posti. Da noi, infatti, il cuore per il rossoblu batte più forte”. Parlano così gli amici di questo quarantottenne genoano di Serra Riccò, da quindici anni autista del pullman su cui viaggia la prima squadra del Genoa Calcio. “Ho coronato un sogno” ti dice lui.

FAVOLA - La sua storia è quella di un operaio che perde il lavoro e grazie a un amico, impiegato da Spinelli, crede di trovare una nuova opportunità. E’ così, ma invece di salire sul camion ed entrare in porto monta sul pullman e va a Pegli destinazione i principali stadi italiani: è diventato l’autista ufficiale del Genoa.

VALLATA - Piero Noli è tipo concreto, uno di quelli che bada al sodo. Lo stare con i miliardari, per lui, non è stato sinonimo di montarsi la testa. Ricorda con piacere il suo paese, la guida del Genoa. Parla con affetto di Sergio

Scabini, Giamba Parodi e di tutti gli altri amici del Genoa Club Serra Riccò. “Con questo lavoro, però, resto a casa poco tempo”.

OGGI - Ripercorre quindici anni di carriera, Piero. Lui, sposato e padre del diciassettenne Pier Luca, oggi è responsabile del centro sportivo di Pegli: “Un incarico che ho assunto dopo la rifondazione”. Definisce così l’avvento della famiglia Preziosi. “Con la nuova presidenza diciamo che il pullman lo guido a tempo perso. Oh intendiamoci, con la massima professionalità”. Ma principalmente si occupa di far filare tutto liscio al campo di allenamento, il cuore genoano di Polcevera. In questi anni ha vissuto le gestioni Spinelli, Scerri, Mauro, Dalla Costa fino alla storia recente.

RICORDI - Centinaia di trasferte tra seria A, B e anche C. Nella sua classifica dei ricordi più belli ti dice: “Piacenza nell’anno di Cosmi e Mantova nella stagione della promozione. Ricordi comunque belli nonostante sul campo

non siano arrivate le soddisfazioni che aspettavamo. Il calore dei tifosi era impressionante”.

GIOCATORI - Lui, che talvolta può diventare confidente dei giocatori, cita vari nomi: “Da Ruotolo a Torrente, da Caccia a Baldini, da Marco Rossi a Scarpì. Con tutti loro ho stretto rapporti di grande amicizia”.

FIorentina - Persona genuina, Piero Noli. L’attualità ti impone il riferimento tragico, però. Lo devi fare e lui lo aspetta. “Cosa penso del mio collega che alla guida dell’autobus della Fiorentina ha investito Gabriele Amato all’uscita dallo stadio Ferraris? Gli sono vicino come ovviamente lo sono al ragazzo di Campomorone e alla sua famiglia. Quel collega lo conosco bene e apprezzo la sua professionalità, nei giorni scorsi ho voluto telefonargli per incoraggiarlo. Anch’io mi sono trovato in situazioni analoghe, mi è sempre andata bene. Cosa aggiungere? Tanta amarezza, per tutti. Speriamo solo che Gabriele ne esca”.

Riecco i viaggi di Carlo Ferrari

Il nome giusto fa Obiettivo sul mondo. Ma per tutti, in vallata, sono i documentari di Carlo Ferrari. Edizione 2009: dieci anni di attività. Lui reporter di viaggi e ciclovaggi di Polcevera si mette in gioco, da sempre. E lo fa, anche stavolta, nella sala del teatro San Luigi al Ricreatorio di Pontedecimo.

FERRARI - "Il viaggio resta una cosa nei sogni di tutti, ed Obiettivo sul mondo, senza ombra di dubbio, ha aiutato a sognare in questi anni tanti spettatori" afferma Carlo Ferrari che per aver tagliato il traguardo del decennio non smette di ringraziare: "E' un grazie

tanto doveroso quanto spontaneo. Va ai compagni di viaggio senza di cui tutto questo non sarebbe stato possibile. Mi riferisco a Banca Intesa San Paolo, al Centro Commerciale l'Aquilone ed all'Asef oltre ovviamente ai tanti esercizi commerciali di Pontedecimo".

PROGRAMMA

- E così si può partire. Il via datato 27 febbraio attraverso quattro tappe dedicate prevalentemente all'avventura in montagna. L'apertura è a cura di Eugenio Andrighetto con "Montagne rocciose, le cattedrali di pietra".

Un viaggio tra Utah ed Arizona, un pezzo di Stati Uniti dove la natura ha



dato il meglio.

5 MARZO - Il secondo appuntamento è nuovamente da urlo. Alle 21 c'è il bolognese Giuseppe Pompili, che guiderà il pubblico tra le tribù della Nuova Guinea con il documentario "Oro Verde" in prima uscita nazionale.

13 MARZO - E poi ancora "Caravanserai 2008" preparato da Roberto Ribaldi farà rivivere le emozioni della prima salita assoluta del Chong Kundam, vetta da 7004 metri nel Karakorum Indiano. Si tratta di un percorso che ha scoperto nuove cime totalmente sconosciute, tra valli glaciali ed immensi crepacci. E per finire l'avventura, ritorno a Delhi in bicicletta per la Nubra Valley: l'antica via della seta tra Tibet e Turkestan doppiando il colle più alto del mondo, il Kardung. In totale 1105 chilometri di pedalata per una serata di sport estremo.

20 MARZO - Chiusura affidata a "Everest for Sherpa, la benedizione di Myolansangma". Il racconto sarà quello della scalata alle montagne delle montagne, fino a toccare quota 8848 metri. "All'interno un tributo al popolo sherpa: grandi alpinisti e grandi uomini" dice Ferrari. Appuntamento al Ricre, si viaggerà in poltrona.

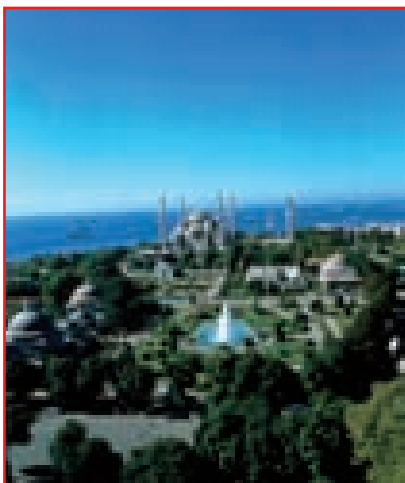
A Istanbul con 299 euro

Ritorna la caccia di Qui alla proposta indecente. Intesa come rapporto qualità prezzo, ovvio. Nulla di scandaloso.

Ma certo, dire no all'offerta che arriva da Bolzaneto è impossibile. Anche con la crisi.

ISTANBUL - La promozione fa: per il ponte del 25 aprile, cinque giorni e quattro notti a Istanbul, con volo da Milano, a 299 euro.

MILLE SOLI - L'occasione arriva da Bolzaneto, in via Ponsello. A lanciarla sono Alessandra e



Raffaella, titolari dell'agenzia Mille Soli Viaggi. Gestiscono la realtà di Valpolcevera da circa un anno. Crisi? "Neanche per sogno. I momenti, ovvio, sono diffi-

cili per tutti. Ma a viaggiare, anche solo per qualche giorno, non vuole rinunciare proprio nessuno" dicono loro. Le ragazze rispondono allo 010/7499397 e là è un trillo costante: "La tendenza del momento fa soprattutto Egitto".

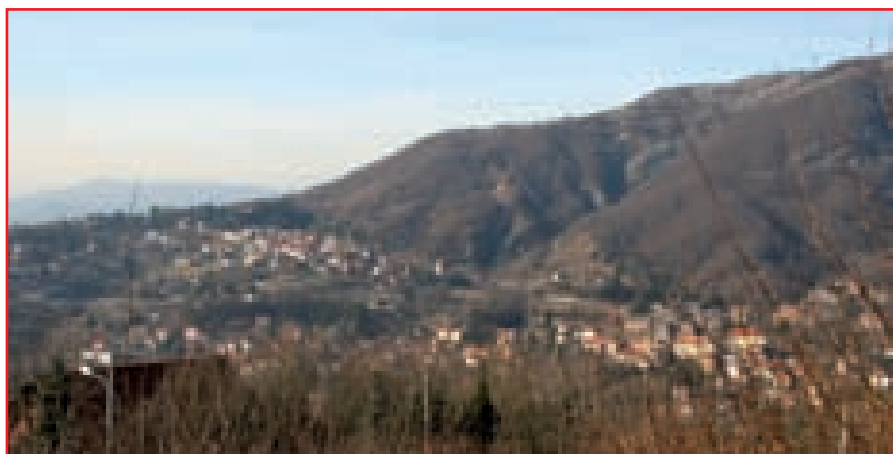
METE - Sharm el Sheik, Marsa Alam e il Mar Rosso restano le scelte primarie. "Si opta per l'Egitto perché il volo è relativamente breve, ma soprattutto sono i prezzi che conquistano. Con cifre del genere in Italia è tutto più difficile" Già, ma a Bolzaneto

trovano la soluzione anche per quello. "I grandi classici, come i fine settimana del benessere in Toscana o le gite stagionali, restano pur sempre ghiotte

opportunità".

LISTE NOZZE - A fare la differenza sono la passione e l'esperienza di chi offre il viaggio. Alessandra e Raffaella dicono: "Noi, per esempio, ci siamo specializzati nel curare le vacanze ai novelli sposi. Le crociere giocano un ruolo importante e le offerte sono altrettanto interessanti. Con la formula due per uno, le coppie si possono regalare a 1200 euro una crociera sul Nilo comprensiva di escursioni guidate. Allettanti anche le offerte Msc, con partenza da Genova sulla lussuosissima e fiammante Msc Fantasia. Per un crociera da sogno sul Mediterraneo, 495 euro a persona".

LISTE COMUNIONE - Ma non finisce qui. Perché per viaggiare ogni evento va sfruttato. Ecco l'idea della primavera 2009: il boom si chiama lista comunione. "La meta più richiesta è Parigi, in particolare il parco di Disneyland. Ma non solo. Quello che conta è staccare dalla vita quotidiana. E farlo, possibilmente, a low cost".



Grillo, De Andrè e le occasioni sprecate...

Forse perché perla della Valle Scrivia, forse perché vocata naturalmente alla villeggiatura dei genovesi d'alto lignaggio, Savignone, negli anni, ha annoverato tra i suoi figli, naturali o adottivi, illustri personalità. Oltre al mio caro genitore Ottavio, savignonese doc, tra i figli adottivi qui soggiornati vi sono, il soprano Rosetta Noli, Fabrizio de Andrè, Paolo Villaggio, la campionessa di ginnastica Giulia Volpi, il vignettista Origone, i calciatori Volpi, Altafini, Barison, Frignani, Arnuzzo, e, non ultimo, Beppe Grillo che, fino a poco tempo fa, era residente insieme alla famiglia del fratello Andrea. Con tale sfilza di celebrità, autoctone o acquisite, qualsiasi paese avrebbe già provveduto ad intitolare strade, erigere monumenti o aprire negozietti di gadgets con le diverse effigi. Si venderebbero a iosa le "marmellate di Faber", il "vino del Villaggio" e i "biscotti del

tenore". E invece? Invece no. Ben lungi da qualsiasi marchetta nazional popolare, tetragono nel suo passo cadenzato, con la signorilità del perfetto inglese di contea, il savignonese, qual padre severo, inflessibile ed equanime, non degna i suoi figli di un benché minimo elogio. In cuor suo, forse, si bea e si compiace che la sua semenza abbia dato così buoni frutti ma mai dalla sua bocca o dal suo sguardo, traspare orgoglio o felicità. Anche per il Grillo è così. Dopo il 24 agosto 1986, quando gli fu consegnato il Premio Fieschi d'oro, il nulla. Poco più che un sussurro annuncia il suo arrivo, mentre passa con una delle sue rombanti automobili. Poi, il riserbo totale. Ma ad esser sinceri, lo scambio di indifferenti cortesie è reciproco: se Savignone tace, Beppe non fiata!

MARINA GARAVENTA

www.laprincessasulpisello.splinder.com

DE ANDRE' CHI?

"Era l'inverno del 1967 e con il complesso "I Problemi" suonavamo ogni domenica nella balera della Bocciofila di Sarissola.



Era un complesso beat e il nostro repertorio era estratto dalle classifiche discografiche. La sala era frequentata da giovanissimi e le canzoni più richieste erano quelle di Antoine, dei Beatles e dei Rolling Stones. Un locale semplice ma accogliente, con una grande stufa. Solo molti anni dopo venni a sapere che quelli erano i locali più amati da Faber e che sovente tornava a villa Bozano. Ricordo che una domenica pomeriggio, dopo un tris di shake, un giovane si avvicinò al palco e mi chiese se potevamo lasciare la scena per dieci minuti a un suo amico che fumava seduto, con vicino una chitarra classica. Il giovane chiacchierava con alcune ragazze snob, era evidente il divario sociale con gli altri ragazzi in sala. Io risposi che avrei chiesto ai compagni del complesso che risposero no. Il giovane si diresse verso il suo amico e gli disse: "Fabrizio, non se ne fa niente". Lui rispose: "Meno male, meglio così". Era evidente che quel giovane di nome De Andrè avrebbe accettato di cantare qualcosa, ma solo per non contrariare la sua comitiva che evidentemente lo aveva stressato. Passò qualche mese e Mina incise "La canzone di Marinella". Per Fabrizio l'inizio del grande successo, per noi Sarissola.

SERGIO "TEDDY" DI TONNO

EDILGLOBAL PONTEX s.n.c.

di Toscano Antonio e Cannella Salvatore

RISTRUTTURAZIONI APPARTAMENTI
FACCIAE ANCHE ALLA GENOVESE
TERRAZZI - SCAVI E LAVORI EDILI IN GENERE

16163 GENOVA - Via S. Quirico, 71 r

Tel. e Fax 010.71.55.75 - 010.73.11.031 - Cell. 335.69.55.885 - 339.66.65.974

Il caso Eluana visto da vicino

E' la prima volta che, contravvenendo al silenzio che mi ero imposta, scrivo di Eluana Englaro, dopo la sua morte. Quando era ancora "in vita", e non a caso uso l'espressione tra virgolette, mi sono battuta, attraverso il mio blog, articoli e interviste, perché la sua volontà, attraverso la voce di suo padre, fosse rispettata. Come molti, credo, non mi vergogno a dirlo, saputo la notizia della fine del suo calvario, ho pensato, non potendo gridare: finalmente! Speravo, francamente, che sarebbe sceso un rispettoso silen-



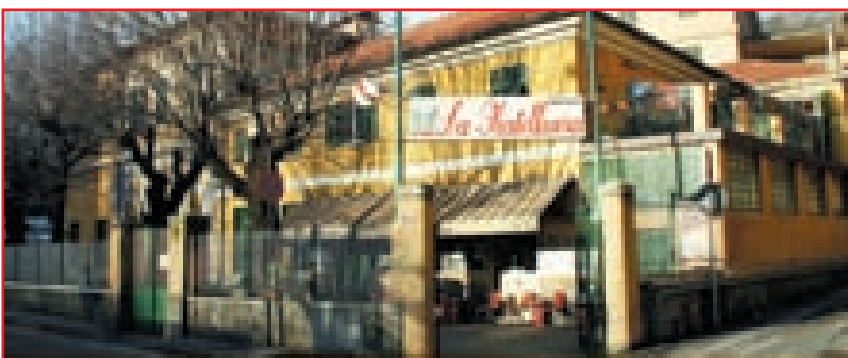
zio, su questa tragedia moderna che ha diviso il nostro strano paese e, invece, ho dovuto assistere, con sofferenza, alle ennesime burattinate politico-clericali. Il destino di Eluana era ormai segnato da 17 anni e noi, estranei a lei e al suo mondo, non dovevamo intrometterci più di tanto. Qualcuno ha obiettato che siano stati gli stessi Englaro a "mettere in piazza" la loro vicenda: è vero. La morte di Eluana sarebbe potuta avvenire, come quelle di tanti atri, nel chiuso di una stanza, nell'ipocrisia del "si fa ma non si dice". Gli Englaro, e uso il plura-

le per mettere l'accento sulla volontà dell'intera famiglia, compresa Eluana, invece, come Welby, come Nuvoli, hanno voluto scegliere alla luce del sole perché, finalmente, anche l'Italia avesse una legge sul "fine della vita". Noi, ora possiamo solo onorare la loro memoria, meditando sul terribile quesito che ci hanno posto: davanti ai progressi della medicina che ci permettono di protrarre indefinitamente la nostra esistenza, seppur ridotta al lumicino, quale morte vogliamo per noi e i nostri cari? Io che vivo, da sei anni, attaccata a un respiratore che mi tiene in vita, come Welby, io che, come Eluana, ho provato la nutrizione artificiale, io che, anche nei momenti più bui, non ho mai pensato di staccare la "mia" spina, vorrei essere giudice insindacabile di tutto quello che riguarda la mia salute, la mia vita e la mia morte. Se fosse approvato il disegno di legge Calabrò, voluto dalla maggioranza, sarebbe un'ennesima beffa perché, di fatto, definisce le volontà espresse dalla persona, sui trattamenti finali, come un mero consiglio: l'ultima parola spetterebbe sempre al medico!

MARINA GARAVENTA

www.lapricipessasulpisello.splinder.com

Qui e non solo dintorni - 1/2009



fondata nel 1872

**S.D.M.S.
LA FRATELLANZA**

VIA ISIDORO 13 - GENOVA PONTEDECIMO
Tel. 010.7151991 - 010.715190 anche fax

ATTIVITA' SPORTIVE: Bocce, Biliardo, Ciclismo, Pattinaggio, Ginnastica per la terza età, Nuoto (nuoto di salvamento, nuoto per disabili, sincrono, nuoto per gestanti, acquagym)

ATTIVITA' RICREATIVE: Giochi da sala - Ballo liscio ogni sabato sera con orchestra dal vivo - Teatro - Burrasco

LA SOCIETA' OSPITA: Scuola di ballo, Corsi di yoga, Circolo pesca sportiva, Società Cacciatori, Gruppo Scarponi

**Busalla e Serra
rappresentano
le gare
più gustose**



VALERIO PASTORINO

Nove Comuni al voto, i sindaci lanciano lo sprint di primavera

Non devono starsi neppure troppo simpatici, i due. Ma il sondaggio di paese dice che proprio loro, Mauro Valerio Pastorino e Andrea Torre, potrebbero avere lo stesso destino: quello di giocarsi le partite più dure in vista dei rinnovi per i rispettivi consigli comunali. Si guarda alle prossime elezioni, in vallata. Sempre di più. Proprio Busalla e Serra Riccò rappresentano, sulla carta, le gare più gustose.

BUSALLA - Nel primo caso il motivo d'interesse è dato dal fenomeno Pastorino. Il medico diventato sindaco cinque anni fa con lo slogan dell' "Almeno provarci" oggi dice: "Io sono il sindaco di Busalla, non sono un candidato. E fino a giugno mi comporto come tale. Se poi deciderò di ripresentarmi, si vedrà". Sul fatto di una sua ricandidatura non sembrano esserci dubbi, tuttavia. Ma, invece, resta da capire che forza avranno gli altri due candidati: Bagnasco per il Pd e Summa per il Pdl. Pastorino potrebbe perdere qualche voto rispetto al 2004, ma resta pur sempre il sindaco uscente.

SERRA RICCO' - A partire da favorito è peraltro anche Andrea Torre.



ANDREA TORRE

tarono contro l'attuale sindaco. Resta da ufficializzare il nome dello sfidante: in prima fila c'è Franco Moresco, apprezzato esponente apartitico di San Cipriano. Il primo cittadino dice: "C'è tempo, io sono tranquillo. Credo che la nostra giunta abbia lavorato bene". Poi il resto del mondo.

MIGNANEGO - Campomorone, Mignanego e Isola sembrano accomunati da un generale piattume verso le rispettive conferme. Nel primo caso l'opposizione non parla neppure di candidato, per il momento. Contro Malfatti, con probabilità, si schiererà

Fabrizio Galluzzo, già sconfitto cinque anni fa. A Sant'Olcese c'è un iper attivo Tovo che lancia un patto territoriale trasversale, ma la frammentazione gioca per Cassisa.

ISOLA DEL CANTONE - A Isola, invece, si guarda verso Roma per capire se il governo farà in tempo a dare la possibilità del terzo mandato ai sindaci con dieci anni di attività continuativa come, peraltro, chiede a gran voce la Lega Nord. In quel caso Giulio Assale, che sull'argomento tace, potrebbe fare il terzo giro. Per lui moderato, che in quel comune ha percentuale bulgare, la vittoria sarebbe largamente scontata. Diversamente, nella stessa lista, resta da capire a chi sarà affidata la candidatura per la poltrona di primo cittadino.

SCRIVIA - A Crocefieschi si parla addirittura di quattro liste, a Casella è derby d'altri tempi, a Savignone resta ancora un po' d'incertezza. La candidata del centro destra, come anticipato da Qui nel precedente numero, sarà Gina Ghelfi mentre le liste d'opposizione si devono ancora delineare nonostante un fervente quanto silenzioso dinamismo. Ettore Navone, sindaco in carica, ha detto che non si ripresenterà. E lo ha ribadito. Ma chi lo conosce bene proprio così sicuro non sembra esserlo.

Bianca, non solo soccorso

Non c'è settimana senza iniziativa, lassù. La realtà della Croce Bianca Mignanego si caratterizza per un'iperattività. L'ultimo periodo non è stato diverso.

GENNAIO - Nel mese di gennaio la pubblica assistenza polceverasca ha aderito alla raccolta alimentare per il progetto "Solidarbus 2009" organizzato dal gruppo Creativi della Notte Music for Peace in favore dei civili di Gaza e per questa missione ha messo a disposizione i locali delle sedi di Ponterosso e Vetrerie.



FEBBRAIO - Il mese successivo, obiettivo giovane con la tradizionale pentolaccia dedicata ai più piccoli

nei giardini Soms di Vetreria con la partecipazione dell'Associazione Culturale Mignanego. Nuovo evento il 27 nel teatrino San Giuseppe di Mignanego, affianco al municipio: qui, i volontari della Croce Bianca hanno organizzato un corso per autisti di mezzi di soccorso. A presiederlo esperti del settore, argomenti centrali sono stati gli aspetti del codice stradale.

CORSO - "Si è trattato di una serata

aperta ovviamente a tutte le pubbliche assistenze che ha registrato anche l'apporto della Verde di Pontedecimo e di altre realtà della Valsecca. L'idea è quella di proseguire con questi incontri anche durante la primavera perché c'è necessità di formazione" dice Carlo Campora, volontario della Bianca e ideatore dell'evento.

SCUOLA - Il progetto dei ragazzi e della ragazze di Mignanego è poi quello di entrare nelle scuole: appuntamento, per questo, nel mese di maggio quando i militi faranno lezione agli alunni di seconda e terza media dell'istituto locale. Materia di insegnamento le principali tecniche del soccorso nei contesti d'emergenza.

CONTRIBUTO - C'è poi il punto che rimarcano con grande determinazione, i volontari della Bianca: "Si chiama cinque per mille". Chiedono il contributo della cittadinanza in favore della loro realtà e a questo proposito hanno anche coniato uno slogan: "Esci dall'egoismo, entra nel volontariato insieme a noi. Il nostro codice fiscale per aderire all'appello fa 80048450102. Un sostegno per la Croce può risultare banale ma, invece, per il nostro bilancio rappresenta moltissimo".

LIGUROIL s.r.l.

Sede Legale e Deposito:

16010 CERANESI (GE) - Via B. Parodi, 153 A

Tel. 010.78.36.27 - Tel. e Fax 010.78.56.658

E-mail: info@liguroil.it



CONCESSIONARIO
CONSORZIO
OBBLIGATORIO
DEGLI OLI USATI

RECUPERO OLIO ESAUSTO

Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

L'università dell'allegria

Qui ogni settimana il numero dei partecipanti aumenta. E' un entusiasmo costante, quella che arriva dalla parti della stazione ferroviaria di Busalla. Si chiama Unire e in Vallescrivio opera in piazza Macciò. Sono in tanti quelli che conoscono questa realtà esclusivamente come il centro della terza età. Non ci sta il presidente Carlo Zambosco: "La nostra è un'università rivolta a tutti, si può accedere dai 18 fino agli 80 anni. E sa cosa le dico? Che giovani vispi ne abbiamo davvero molti". Proprio questa rappresenta la carta vincente. Unire la freschezza dei pivelli all'esperienza dei nonni. I risultati sono incoraggianti, i



corsi vanno avanti da oltre dodici anni. Carlo Zambosco spiega: "Noi facciamo attività da ottobre a novembre e i nostri iscritti oscillano tra le 350 e le 400 unità". Numeri non banali per un'operazione che cattura sempre più simpatie a spasso per la vallata. Le madri portano le figlie e viceversa, un passaparola costante. L'iscrizione annua è pari a 50 euro, le lezioni vertono su infinite tematiche: "Dalla storia all'archeologia fino a temi più leggeri, insomma ognuno può trovare la propria dimensione". Fa parlare, l'Unire di Busalla. Obiettivo: crescere sempre di più, ma con lo spirito di questi dodici anni. Cultura, divertimento e tanta allegria a due passi da casa.

Un ponte alpino

Lo chiamavano anche il Morandino. Ma adesso, da qualche settimana, gode di nome proprio: ponte Divisione Alpina Cuneense. La festa di intitolazione in una giornata particolare all'insegna degli ideali patriottici. "Siamo orgogliosi di questa scelta perché sappiamo che nel cuore degli Alpini genovesi è sempre vivo il ricordo di una Divisione nella quale hanno militato tanti liguri e anche per questa ragione il rapporto tra la nostra regione e il Piemonte, nel corso degli anni, si è consolidato" ha detto il presidente del municipio Valpolcevera, Gianni Crivello. Una scelta non casuale, quella dell'amministrazione comunale. Agli Alpini, infatti,



è stato intitolato un ponte simbolo della trasformazione della Valpolcevera. Lì, nella nuova zona di Bolzaneto, si gioca gran parte del futuro di vallata. Lo sa, Gianni Belgrano, presidente della realtà alpina accorsa per una cerimonia attesa da tempo: "L'adozione di questo provvedimento sta a dimostrare la particolarità e grande sensibilità del municipio riguardo i valori che noi sosteniamo e vogliamo porre in evidenza. Inoltre questo momento avvenimento tributa un senso di profonda riconoscenza e di dovuto ringraziamento ai tantissimi genovesi e liguri che hanno prestato servizio e combattuto fino all'estremo sacrificio sotto le insegne e nei reparti della Cuneense".

CARNEVALE



Straordinario successo per la prima sfilata del Carnevale di Valpolcevera, organizzata dal Municipio e dall'Associazione Pro Loco Valpolcevera. Vie di Certosa, Rivarolo, Teglia e Bolzaneto stracolme di bambini in maschera, coriandoli, stelle filanti e tanto buon umore. E' stato il primo carnevale del Mediterraneo che ha sancito il gemellaggio tra la Valpolcevera e Viareggio, capitale italiana del Carnevale. Non è stato uno scherzo, insomma. La vallata si è trasformata per ventiquattro ore in un'appendice della località toscana. Due i cortei, partiti rispettivamente da Rivarolo e Bolzaneto con le maschere ufficiali del Carnevale viareggino ovvero Burlamacco e l'innamorata Ondina. In piazza, insieme ai mascheroni satirici, anche le Bighe Romane accompagnate da centurioni a cavallo. Un esperimento vincente che non deve rimanere episodio isolato, lo sperano un po' tutti da queste parti. Il grazie va anche a Emilio Pestarino da sempre anima del Carnevale di Pontedecimo che ha partecipato attivamente alla buona riuscita della prima sfilata: segno di una collaborazione crescente tra le diverse anime di Polcevera. Un giornata di festa e il grazie finale che va un po' a tutti, privati e non: dall'Edilge per i carri al panificio Barattino di Bolzaneto, dagli operatori del Civ Mille Passi Certosa al Borgo di Bolzaneto fino agli Alpini e alle pubbliche assistenze.

DAVIDE BRESSANIN – PASQUALE COSTA ASSOCIAZIONE CULTURALE LYDA

Anno record per la Verde

Si fermano per un attimo, alla Verde di Pontedecimo. Ma è soltanto per leggere i numeri targati 2008.

DATI - E sono cifre significative: 1130 interventi in più rispetto all'anno precedente. Per la Croce, diretta dal presidente Riso, sono aumentati anche i servizi di emergenza con un incremento di 280 unità: "Un segnale che la nostra associazione, nonostante l'incremento dei servizi generali, riesce a garantire continuità nell'emergenza" spiega il volontario Mauro Ambrosini.

2008 - L'aver aumentato l'attività

nell'anno del centenario poi, per loro, rappresenta un ulteriore motivo d'orgoglio. "I valori che hanno portato i nostri



soci fondatori a riunirsi nel lontano 1908 per fondare la pubblica assistenza continuano nell'attività quotidiana. Sono portati avanti e rielaborati, resi organici al momento storico e adeguati con processi formativi e attrezzature moderne" afferma il presidente Lorenzo Riso.

AMBULAN-

ZA - Ma alla Verde, la soddisfazione va oltre. Questo perché durante l'ultimo inverno hanno potuto provare, con

ottimi risultati, la nuova ambulanza: un veicolo da soccorso allestito su Volkswagen Syncro 2800 Td, grande potenza a quattro ruote motrici. "Questo caratterizza con forza la volontà dell'associazione che vuole essere un forte punto di riferimento per l'emergenza non solo di Pontedecimo, ma dell'intera Valpolcevera" prosegue Ambrosini.

SCHEDA - Si tratta di un'ambulanza da soccorso dotata di tutte le attrezzature necessarie, un veicolo di notevole caratura con impianti e motorizzazione che consentono ai volontari della Verde di intervenire con sollecitudine, a qualsiasi ora e in ogni condizione. "La tappa che ha portato l'associazione a maturare l'esigenza di allestire una simile vettura nasce dall'analisi degli interventi su tutte le alture di vallata con situazioni, spesso, difficili" dichiara Ambrosini.

EMERGENZA - Il ragionamento di Riso riguarda poi l'emergenza dove contano i secondi: "Per convenzione con il 118 l'ambulanza da soccorso deve essere sul posto dell'intervento in otto minuti nei centri urbani e in venti nei soccorsi extra urbani. Queste sono tempistiche che rendono fondamentale l'esigenza di possedere veicoli come i nostri".

Quando il Professionista fa del legno il Protagonista

Lavorazioni di qualsiasi tipo di legno e pannelli per realizzare qualunque progetto.

strutture per tetti
parquet
scale
porte per interni ed esterni
strutture ed arredamento per esterno
casette in legno anche su misura

**TUTTOLEGGNO
DI BADANO**

Via S. Quirico 149 G/R Genova - tel. 010 710701 - 010 710620 - fax 010 711205 - www.tuttolegnodibadano.it



Campomorone, nuovo corso per volontari

Si sbattono, lassù. La novità delle ultime ore è quella che riguarda la rivisitazione del sito internet: nuova veste grafica e maggiore funzionalità. Robe da Croce Rossa Campomorone.

INTERNET - Il nuovo mezzo, per volontari e non solo, regala la possibilità di contattare direttamente i responsabili dell'associazione, scaricarsi in formato pdf le ordinanze e le delibere a partire dal 2007, la possibilità di registrarsi per scrivere articoli e commenti oltre a poter verificare la turnazione dei volontari.

APPELLO - Quello che arriva da Campomorone è però un vero e proprio invito: "Aspettiamo tutti in Croce, qui si possono dedicare ore ma anche

solo qualche minuto risulta prezioso. Il bello del volontariato è che decidi tu quando e per quanto" afferma il presidente Yuri Zappaterra. Questo per lanciare il nuovo corso rivolto ad aspiranti volontari che parte proprio nel mese di marzo.

CORSO - Si articolerà in lezioni teoriche e pratiche. Verranno trattati i molteplici aspetti del soccorso: da quello medico al supporto psicologico. "Tutte le lezioni verranno svolte da professionisti quali infermieri o psicologi. Al termine, ai partecipanti ritenuti idonei verrà rilasciata la certificazione europea di soccorritore e verrà fornita la possibilità di inserimento nella componente volontaristica" afferma Zappaterra.

ROSSA - Oggi la Croce Rossa, a livello internazionale, rappresenta la più importante associazione umanitaria. Per la diversità delle azioni che sviluppa nel campo del soccorso, della salute e della solidarietà testimonia uno spirito all'avanguardia nella lotta a tutte le forme di sofferenza. "La Croce Rossa aiuta e sostiene le persone portatrici di handicap, assiste le persone in fin di vita, spezza le grandi solitudini. Ovunque vi sia sofferenza, soprattutto dove la dignità dell'uomo è ignorata, la Rossa porta la sua esperienza acquisita in più di un secolo di tradizione" afferma il presidente del comitato dell'alta Valpolvera.

PALESTINA - Adesso, una nuova sfida che in parte passa anche da Campomorone: emergenza Palestina. Tutti i comitati della regione si stanno mobilitando per l'organizzazione di una missione umanitaria nella striscia di Gaza. Scopo della missione sarà quello di allestire una cucina in grado di fornire 1000 pasti ora e potabilizzazione delle acque in un distretto di Gaza City particolarmente colpito durante gli ultimi tragici avvenimenti. La Croce Rossa di Campomorone vuole esserci.



Lavoro di rete sfida la violenza

Nessun allarmismo ma la consapevolezza che il fenomeno è crescente, in vallata e non solo. Violenza e maltrattamenti su donne e minori, le istituzioni fanno sistema. Si attivano per provare a mettere un freno alla tendenza. "E' indispensabile, quindi, sapere a chi bisogna rivolgersi in questi casi" dicono i medici.

DOVE ANDARE - "Chi ha subito violenza è opportuno che in prima istanza si rivolga al personale sanitario dei servizi di pronto Soccorso o ai punti di primo interven-

to" spiegano dalla Asl3 genovese. Gli operatori dell'azienda sanitaria locale



spiegano: "Presso i punti di primo intervento dell'ospedale di Pontedecimo e dell'ospedale di Busalla, il personale è disponibile ad accogliere, sostenere e indicare quali modalità adottare in casi di violenza o abusi. Tutto nel pieno rispetto della privacy".

INDIRIZZI - Le soluzioni sono numerose, il monito è uno: denunciare. "Le donne e i minori devono sapere che sul territorio esistono numerosi punti dove possono trovare adeguato conforto".

CAIROLI - Si tratta per esempio dell'Unione donne italiane in via Cairoli, 14/7. Il centro risponde allo 010/2461715 dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il venerdì dalle 9 alle 12.

OSPEDALI - Un'altra opportunità, come detto, arriva dal Gallino e dal Frugone, a Pontedecimo e Busalla.

CAMPOMORONE - In alta Valpolcevera, a Campomorone, c'è il centro pari opportunità sportello donna. Il servizio, al piano terra di palazzo Balbi che rappresenta la sede comunale del paese, è fissato dalle 10 alle 12 di ogni venerdì mattina. Il telefono fa 010/7224340 per la sede comunale oppure 010/541224 per la sede dell'associazione.

MIGNANEGO - A Mignanego, presso il municipio, opera il centro di ascolto Pandora. Risponde al numero 010/7220780 oppure attraverso il servizio mail: pandora_mignanego@alice.it.

GENOVA - Ulteriori possibilità arrivano dal centro provinciale antiviolenza di via Mascheroni 19. Qui il telefono è lo 010/54991. Presto, inoltre, verrà attivato il numero nazionale antiviolenza che risponderà al 1522. Il monito però resta uno e arriva dalla Asl: "Non abbiate paura a rivolgervi a questi centri, la privacy resta estremamente garantita".

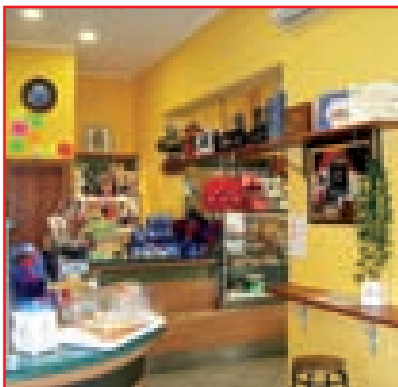
L'Angolo, oltre il bar

“Le ore non bastano mai” ti dice Alessandra. Gestisce il bar l'Angolo, tra via al Santuario di Nostra Signora della Guardia e via degli Artigiani. I clienti dicono: “Una grande lavoratrice che ricerca sempre la qualità”.

LOCALE - E questo obiettivo lo rincorre, centrandolo, più volte al giorno: colazione, pranzo, aperitivo. L'offerta del suo bar è globale, questo fa notizie. E' il motivo per cui ha attirato i clienti dell'intera vallata. Lei dice: “Abbiamo aperto ad agosto e il bilancio è buono. Lavoriamo dalle 5 alle 21, ma lo facciamo con il sorriso”. Devi fare così, lei lo sa. Macina ore di sacrificio, ma con cortesia.

CLIENTELA - In una zona ricca di

attività commerciali, l'Angolo è diventato un importante punto di aggregazione. Alessandra sempre là, a smaltire il traffico dietro il banco. Lei, con orgoglio, afferma: “In questi mesi abbiamo creato una solida clientela. Molti sono abituali lavoratori della zona, ma numerose sono anche le persone di passaggio che si sono affezionate al locale”.



MENU' - Guai a pronunciare la parole monotonia. “Il pranzo deve rappresentare, per tutti, una piacevole mezz'ora con gusto-

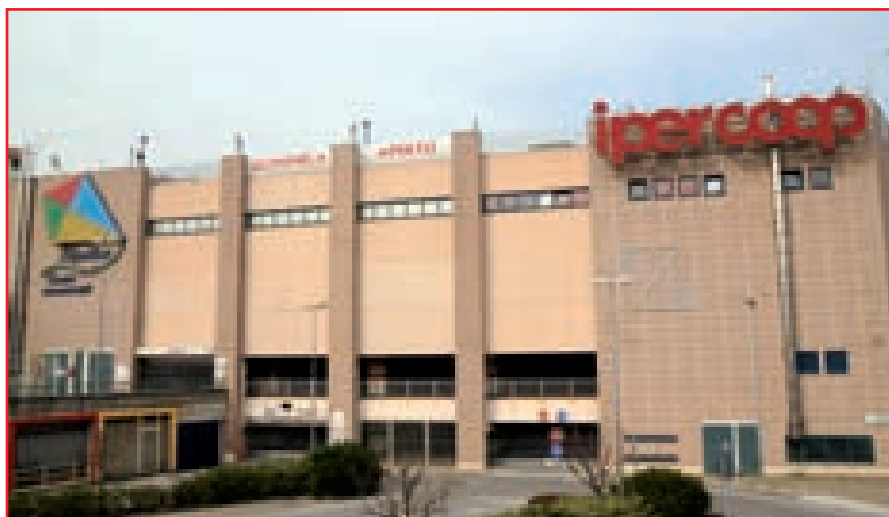
se novità. I piatti forti sono quelli classici che in vista di un pomeriggio lavorativo non devono ingolfare”. Pasta al pesto e sughi vari predominano tra i primi assieme alle lasagne. Scelta ampia per

i secondi: cotolette alla milanese con patate affiancate da arrostiti, verdure e piatti freddi. Immancabili i gustosi panini.

TOP - Il top, che non fa più mistero, si chiama poi focaccia di patate farcita: la perla che fa impazzire la Valpolcevera. Lo stesso succede per pizza e focaccia al formaggio. Da Oscar le crepes alla nutella.

APERITIVO - Ma l'Angolo fa notizia per la sua globalità. E l'offerta è da primo livello anche per l'aperitivo: con l'apporto di Lella, barista di grande esperienza, Alessandra prepara cocktail e stuzzichini da applausi.

FESTE - Senza contare poi le serate con musica dal vivo e le feste su prenotazione, anche la domenica. “Addirittura qualcuno ci ha chiesto di organizzare una festa di addio al celibato”. A breve si potranno acquistare biglietti ferroviari, aerei, per spettacoli e concerti oltre alle ricariche telefoniche: tutto grazie al nuovo terminale. Cin, cin.



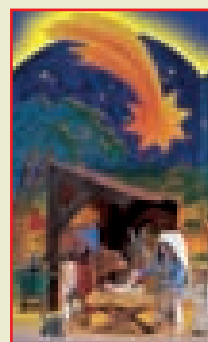
Festa all'Iper, l'Aquilone compie 10 anni

Un decennio di Aquilone, in Valpolcevera. Servirebbe un libro per raccontare l'attività di una realtà ormai radicata. Si parte dal recente passato con la notizia che la Gigi Ghiotti ha vinto il concorso solidale creato dall'ipermercato. I clienti potevano votare il progetto benefico preferito tra quelli presenti sul territorio. Quello proposto dalla Onlus, guidata dal dottor Henriquet, ha ottenuto i maggiori consensi aggiudicandosi il contributo di 5 mila euro. Ma, adesso, a Bolzaneto guardano già al futuro. E per il decennale è un fiume di attività. Il culmine è fissato per domenica 29 marzo con il concerto della Pfm al Politeama. Tuttavia per ricordare l'apertura, datata 14 marzo 1999, si parte già l'8 quando la galleria commerciale ospiterà una sfilata di moda sto-

rica e acconciature femminili, con abiti d'epoca messi a disposizione dai Musei Altoatesini. Sabato 14 presentazione del libro di Maurizio Lamponi "Bolzaneto, ieri, oggi, e...". Interverrà il presidente di Coop Liguria, Francesco Berardini. Lo stesso giorno sarà inaugurata anche la mostra fotografica "1999-2009, dieci anni insieme a voi" per raccontare, attraverso documenti e immagini, la storia del centro commerciale. Domenica 15 appuntamento con le crêpes alla nutella. Mercoledì 18 e giovedì 19, in galleria, distribuzione dei biglietti per il concerto della Pfm. Domenica 22 degustazione del panino al salame più grande del mondo. Mercoledì 25 e giovedì 26 appuntamento dedicati ai più piccoli con "Costruisci il tuo Aquilone". E poi il 29 la Pfm, un mese di marzo davvero indimenticabile.

VIA DEL SALE

La soddisfazione è tanta e la leggi sul volto di Maristella Cuccadu, presidente dell'Associazione Culturale la Via del Sale. L'orgoglio è quello di aver



fatto un periodo natalizio e post festivo da 10 e lode. Esserci riusciti senza poter contare su una squadra infinita di volontari: "Però crediamo di aver fatto qualcosa di importante e per questo vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato".

Il pensiero va alla quinta edizione dei presepi in Villa Serra, al dodicesimo concorso intitolato "L'arte del presepio, il presepio nell'arte" ma anche a "Pontedecimo paese del presepio" che proponeva esposizioni nei negozi e nei portoni della casa a ricordo di una tradizione datata anni '50. In questo caso gli aderenti sono stati oltre novanta. "Sull'evento storico, ossia quello legato all'arte nel presepio, quest'anno è stata più dura per la defezione della Croce Verde di Pontedecimo" dice Maristella Cuccadu.

"Tuttavia abbiamo collezionato 45 presepi, 18 giorni di apertura, 1450 visitatori che hanno onorato la tredicesima edizione di una rassegna che non poteva terminare. Novità d'annata l'istituzione del trofeo intitolato alla memoria del presepista Emanuele Scotto. Insomma settimane di grande lavoro, ma che ora ripercorriamo con grande piacere pronti a nuove sfide".

BALESTRERO & SCOLARI IMPIANTI snc
di Balestrero Daniele e Scolari Fabio

Sede: Via Riccobò 48/6
16010 Serra Riccobò (GE)
Cell 3496166035-3466017758 Fax 0107721138

*IMPIANTI ELETTRICI
*IDRAULICA-RISCALDAMENTI
*CONDIZIONAMENTI *CONDIZIONE CENTRALIZZATE

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

STOP STOP
SCONTO
DEL **10%**

Via P. Antonicelli, 222 - 224 - 224 m - 10144 Pontedecimo (Genova)
Telefono 0100018049 - Cell. 3944187225 - 3476770023
NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI

Mignanego, sos frane

A vederla da sotto fa impressione. A vederla da sopra ne fa ancora di più. E' la frana che si abbattuta nella frazione di Migliarina, lungo l'ex statale dei Giovi nella parte alta di Mignanego. Qui il terreno ha franato per diversi metri, per fortuna non ha raggiunto la sottostante sede stradale. Nessun tipo di incidente. Il punto preciso dello smottamento precede di qualche metro, la curva conosciuta come giro della morte. La proprietà in questo caso non è comunale o pubblica ma privata. Il sindaco di Mignanego, Michele Malfatti, loda l'operato dei proprietari: "Si tratta di persone che si sono mosse con estrema celerità per cercare di trovare



una soluzione assieme alla nostra amministrazione". Su quel versante, come si nota dall'immagine, si affacciano due abitazioni entrambe frequentate. C'è da

capire ora se per questo caso si potrà ottenere un contributo pubblico che in qualche modo possa aiutare la messa in sicurezza dell'intero versante. Il primo cittadino si mostra fiducioso. Ora c'è da sperare che l'inverno sia finito per davvero e la primavera non porti dietro troppe piogge. La parte alta di Polcevera, infatti, risulta una delle più colpite dalla rigidità dell'ultima stagione record. Tamponare resta l'obbligo con la certezza però che la fragilità del terreno non lascerà mai troppo spazio alla completa tranquillità.

E l'ospedale?

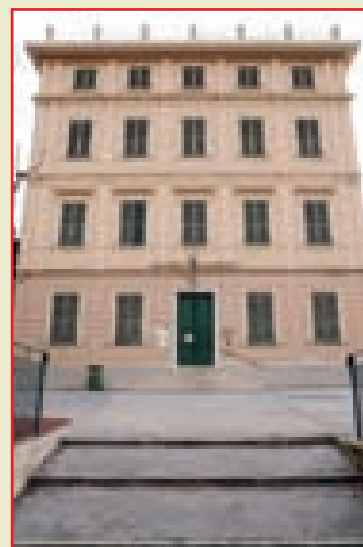
Una frana c'era già qualche metro più a nord: lungo la salita dei Giovi, sulla provinciale. Giù dal monastero, come identificano il punto i residenti della zona, nulla di così grave. Qui invece una strada bloccata, quella che porta all'ex ospedale di Busalla. Ed è così ormai da settimane. "Si tratta di un danno molto rilevante che non sarà facile da ripristinare" afferma il sindaco di Busalla, Mauro Valerio Pastorino. Non fa previsioni, il primo cittadino. Tuttavia nei corridoi del municipio si parla di almeno due o tre mesi per ripristinare il movimento franoso che coinvolge una zona molto vasta. Anche qui come nel caso di Migliarina, il danno



su una proprietà privata. La frana ha coinvolto, parzialmente anche la strada provinciale. Ma il danno principale riguarda l'utenza che deve raggiungere la struttura sanitaria. "Bisogna continuare a passare dalla strada di sotto" continua il sindaco. Mauro Valerio Pastorino spiega poi che l'intenzione dell'amministrazione è di rendere percorribile la via sotto l'ex ospedale il prima possibile: "Ma per farlo serve concordare l'intervento con più realtà ad iniziare proprio dall'Azienda Sanitaria Locale che è proprietaria della strada. Lo specifico lavoro di sistemazione rappresenta un'opera molto banale, ma prima bisogna abbattere i tempi della burocrazia italiana".

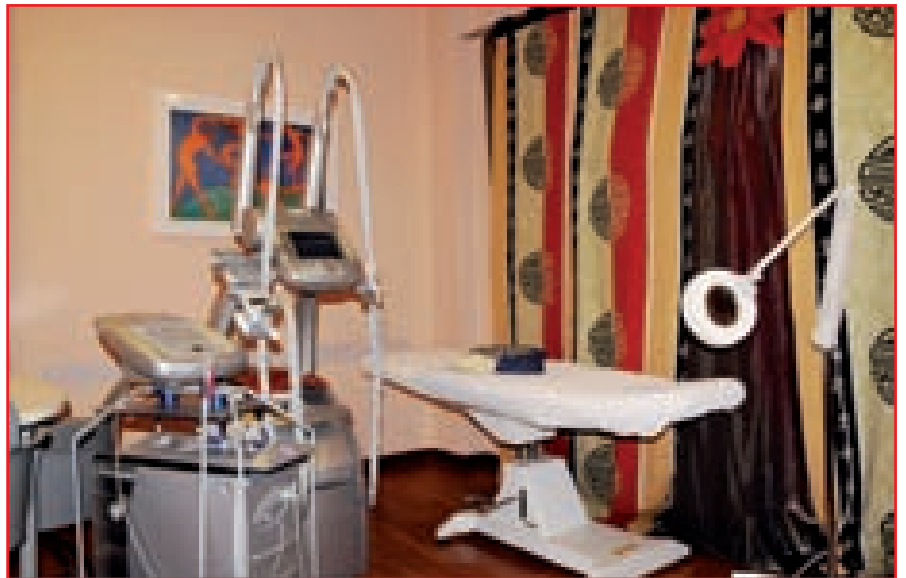
SCUOLA SAN QUIRICO

15



La storia è quella di una frana che rende inagibile una scuola. San Quirico e il disagio per decine di famiglie: 90 bambini da settimane non possono più frequentare i locali del loro istituto. Della vicenda, Qui si era già occupato nel numero precedente. Il presidente del municipio Valpolcevera spiega la situazione: "Il crollo è avvenuto tra un sabato e una domenica, al lunedì siamo stati in grado di dare una soluzione concreta per tutti i bambini. Questa è stata ricavata grazie a un lavoro di squadra tra più realtà che, per una volta, esalta il lavoro della macchina istituzionale. Tutti i bambini sono stati spostati presso un piano dell'ex municipio di Pontedecimo e li svolgono regolare attività. Ovviamente abbiamo dovuto chiedere un sacrificio a più realtà, in un certo senso abbiamo dato lo sfratto anche a noi stessi che in quelle mura avevamo degli uffici di lavoro. Sarebbe stato, forse, più semplice dividere questa scolaresca tra Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo. Non lo abbiamo voluto fare credendo che fosse giusto garantire l'integrità del gruppo. E non credo si sia trattato di un'operazione di poco conto" afferma, orgoglioso, Gianni Crivello. L'iter, adesso, dice che si andrà avanti così almeno fino a giugno. La macchina della burocrazia è al lavoro per garantire un'apertura della scuola di San Quirico almeno per settembre. Non sarà facile e al momento resta tutto sotto sequestro. Campetto compreso.

La tendenza
che conquista
le donne
di vallata

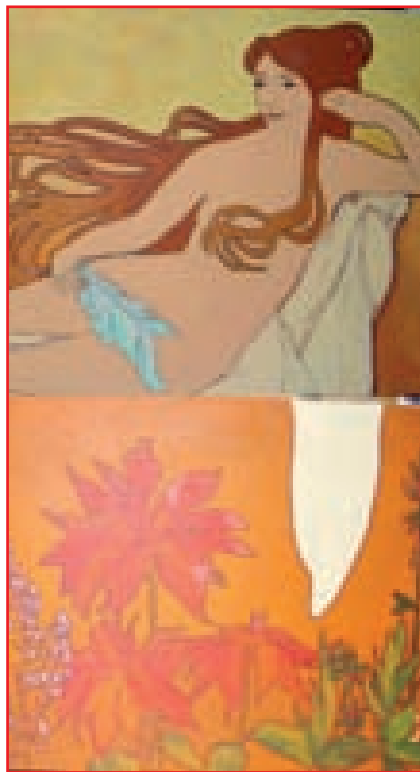


La moda Esprit 2009: Beauty Day di gruppo, diventar belle insieme

Se vuoi fare la differenza il momento decisivo è questo. La prova costume e soprattutto il test della prima tintarella lo prepari adesso. Non c'è più tempo da perdere. E le donne di vallata l'hanno capito. A Pontedecimo, in via Felice del Canto, il riferimento del benessere fa Esprit de Corps. E' da questo locale, tanto curato quanto ricco di femminilità, che arriva il monito: "La bella stagione sta ormai incalzando pertanto è giusto prendersi cura della propria immagine adesso per essere luminose e raggianti al momento giusto".

ESPRIT - Le parole sono quelle di Roberta Bergaglio, titolare di Esprit de Corps già da quattro anni. Qui, ogni stagione, un'offerta crescente. Il pubblico femminile di vallata l'ha capito e alla bellezza si fa di tutto per non rinunciare. La differenza del punto di Pontedecimo è data dalla globalità dell'offerta unita a una consulenza gratuita per qualsiasi formula scelta dalla cliente. Motivo, questo, che ha aumentato le presenze: non solo Valpolcevera, in via Felice del Canto anche tante giovani e molte signore provenienti dal centro o dalla Vallescriviva.

OFFERTA - Esprit de Corps, infatti, offre una serie infinita di servizi. Si parte

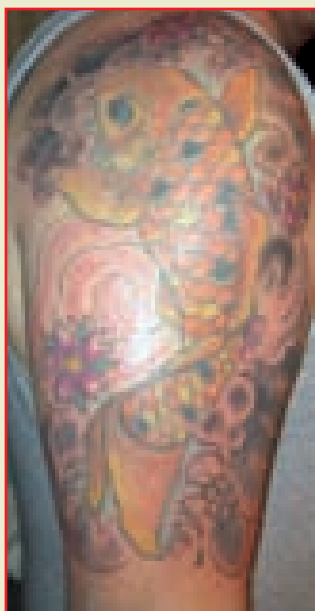
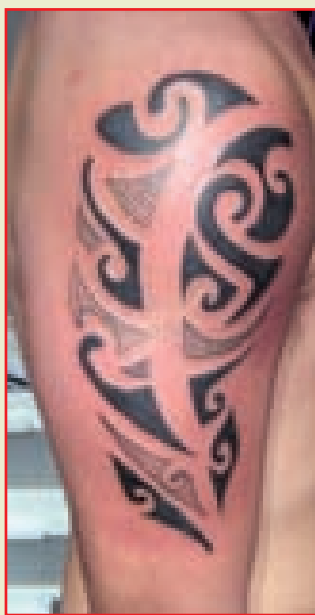


con la palestra dove ogni cliente può trovare il proprio personal trainer, ad attività di pilates, corpo libero, ginnastica vertebrale e posturale. Infinite le opportunità sui trattamenti del corpo: dal Lpg che garantisce endermologie con la novità del lipomassaggio alla pres-

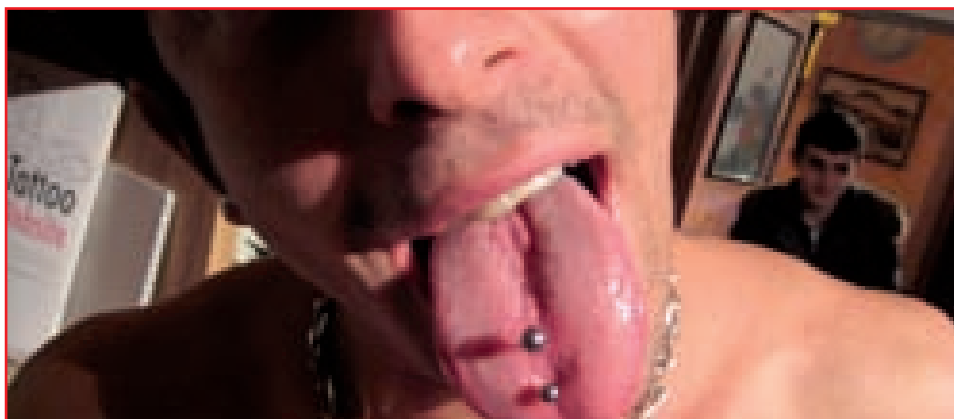
soterapia passando per la mesoterapia fino ai trattamenti con chirurgo estetico quali liposuzione e addominoplastica. Ovviamente poi sauna, fanghi riducenti e tonificanti. I termini sono tanto tecnici quanto efficaci anche per il trattamento viso: Lpg con cosmécanique, fotoringiovanimento, trattamento anti acne (complex pureness) ma anche trucco semi permanente. E poi trattamenti medico chirurgici quali acido ialuronico, botox, lifting. Un'offerta senza limite, quella di Esprit. In via Felice del Canto c'è anche uno studio di estetica tradizionale e l'area benessere offre massaggio con le pietre calde, massaggio berbero e attività decontratturante. Garanzia, professionalità e cortesia rappresentano le storiche qualità di Esprit. "La prenotazione al 380/7999016 rimane consigliata" dice Roberta.

NOVITA' - Ma quello che cattura, in queste settimane, è la novità del momento. A spiegarla è la titolare: "Organizziamo beauty day di gruppo, una nuova formula ancora più coinvolgente per diventare belle trascorrendo qualche ora in compagnia delle proprie amiche. Si parte da un minimo di tre persone. "Ma con la certezza del benessere e del divertimento". Cosa desiderare di più, a due passi da casa?

LA VETRINA



Tattoo mania, tutti pazzi per i maori



“Aprire uno studio di tatuaggi e piercing in una zona nota anche per il bigottismo degli abitanti è stato uno stimolo in più”. Sono parole di Mauro che da nove anni, ogni giorno, vince la sua sfida. Quella di aver importato in Valpolcevera l'arte del tatuaggio abbattendo vecchi pregiudizi. “Superare la diffidenza iniziale non è stato facile. A Genova esistevano già molte realtà, ma noi siamo stati i primi a portare questo mondo fuori dal centro. A Pontedecimo, come altrove, non esisteva la cultura del tatuaggio e spesso questi disegni venivano percepiti come una cosa negativa. Lavoro, impegno e serietà dopo quasi dieci anni ci hanno permesso di essere ancora qui, sorridenti e orgogliosi”.

TITOLARI – La storia è quella di Mauro e Cinzia, titolari di Lucky Tattoo. Loro di professionalità ne hanno messa talmente tanta da aver rinnovato, appena qualche settimana fa, i locali di via Paolo Anfossi. Segno di iper attività. Mauro si occupa dei tatuaggi con anni d'esperienza, Cinzia pratica i piercing e il trucco permanente. Da qualche tempo si è aggiunta allo staff la figlia Michela: “Una marcia in più nel disegno” dice papà. Da parte sua tanta voglia di imparare una professione che resta arte a tutti gli effetti. L'avventura parte da lontano, Mauro ha cominciato prestissimo: “I tatuaggi mi sono sempre piaciuti. Molti anni fa, però, in Italia non esistevano gli studi e non si trovavano neppure gli strumenti per tatuare. Quando iniziarono a circolare i primi kit, per me, i tatuaggi sono diventati qualcosa di più che

una passione”.

PULIZIA – Ad aver fatto la differenza, oltre all'estro e alla professionalità, c'è un elemento basilare: l'igiene. La pulizia impera, da Lucky Tattoo. “Riceviamo molti attestati di stima anche da addetti ai lavori. Per noi conta molto anche questo aspetto”. Aghi rigorosamente monouso, sterilizzazione totale dopo il trattamento di ogni cliente e arredamento particolare per ridurre al minimo la carica batterica: nulla lasciato al caso.

MODA – “I pezzi più richiesti sono le decorazioni maori e quelle polinesiane. La tendenza per giovani e non solo è questa”. Da Lucky Tattoo, però, si possono consultare migliaia di disegni attraverso due monitor e c'è la possibilità di arrivare anche alla figura personalizzata. Piedi, fondoschiena e fianchi sono le zone più richieste dalle donne. Spalle e braccia per gli uomini. “Non solo per moda, ma anche per nascondere cicatrici o difetti che possono mettere a disagio. Tatuaggi e soprattutto il trucco permanente hanno aiutato molte persone a superare problemi personali”.

CLIENTI – Per Mauro e Cinzia, tuttavia, una delle principali soddisfazioni resta legata all'aver conquistato la fiducia valligiana e non solo quella di chi viene per farsi un tatuaggio o un piercing”. Mauro ricorda con piacere la torrida estate 2003, quando molti anziani del palazzo trascorrevano nello studio le ore più calde per godersi l'aria condizionata: “È un episodio che ricordiamo sempre, dimostra quanto la gente abbia superato l'originale diffidenza”.

I PROTAGONISTI



BARBARA



FABRIZIO E CLAUDIO



CLAUDIO



I Due Angeli sono buoni come il pane

Ne parla tutto Pontedecimo. Soltanto due mesi d'apertura, ma già un prodotto capace di conquistare l'intera delegazione. Sono gli spumoni ad aver fatto centro: crostatine con pan di spagna ricoperte di meringa e mandorle, roba d'angeli.

I DUE ANGELI - E qui le creature celesti, intese come fenomeni del pane, sono addirittura due. I Due Angeli è infatti il nome del nuovo panificio che ha conquistato i gusti di Valpolcevera. Davanti al forno e dietro al banco ci sono Fabrizio e Barbara. Loro, il successo, lo spiegano così: "Non usiamo strutto, ma solo prodotti di prima qualità".

SEGRETI - Hanno aperto in un punto strategico, a Pontedecimo. La scuola elementare è a due passi e il negozio si trova sul cammino di centinaia di pendolari che tutti i giorni lasciano l'auto di fronte alle piscine per recarsi a piedi alla stazione. "In effetti qui la mancanza di un panificio si avvertiva in maniera importante" affermano. Ma oltre all'aspetto logistico, la marcia in più è data dalla passione che ti porta a non guardare l'orologio e a sorridere a ogni cliente" dice Barbara. "Sono figlio di fornai e le ore piccole non mi hanno mai spaventato" dichiara, invece, Fabrizio mostrando con orgoglio i lavori di ristrutturazione. Ti racconta che è stato lui, praticamente solo, a recuperare quello che era un magazzino abbandonato: "In due mesi, con l'aiuto di qualche amico, ho fatto l'impresa e adesso

fatichiamo sorridendo".

OFFERTA - Ma è l'arte del forno quella che ti colpisce. Dolci caldi, croissant, krapfen ripieni, crostate e torte alla frutta: sul banco non manca nulla. "Il pezzo forte della nostra proposta è il pane casereccio preparato con i migliori prodotti per garantire un gusto eccellente. E poi ancora pane pugliese, grissini all'acqua tirati a mano e tante sorprese".

FARINATA & PASTA - Una di queste è quella legata alla farinata e alla pasta fresca. Dal giovedì al sabato, a partire dalle 17.30, si sfornano ottime farinate. Il venerdì e il sabato c'è anche la pasta fresca. Grande successo poi per le torte salate e le pasqualine, un classico della cucina genovese.

GENEROSITA' - "La gente ha bisogno di cose pronte, specialmente quando torna dal lavoro. Noi cerchiamo di offrire il massimo, per una cena perfetta" dice Fabrizio.

EVENTI - Le braccia lavorano, le mente pensa costantemente. E' così che, adesso, Barbara e Fabrizio dopo lo strepitoso successo di Natale con l'esibizione dal vivo della Bruno Santoro Band, davanti al loro negozio, pensano già di replicare. "Una volta al mese, andando verso la bella stagione, proporremo una degustazione in strada. I passanti potranno assaggiare i migliori prodotti uniti a vini d'eccellenza. Crediamo che la clientela gradisca anche queste innovazioni che però puntano sempre sulla qualità di un tempo". Robe genuine e d'alta scuola, robe d'angeli.

I PIATTI



Serate gastronomiche, l'idea è vincente

Il Comune, con il patrocinio di Regione e Provincia, ha lanciato le serate gastronomiche. Nel calendario già gustate le tappe al ristorante da O Strixeu, ancora molte tappe da assaporare.

RISTORANTE DA LUIGINA

L'appuntamento imminente è per il 5 marzo, si va alla Gaiazza. Flute di benvenuto con focaccine di patate, baccalè fritti, gnocchi tricolore con sugo di stoccafisso e olive della riviera, ravioli di polenta bramata in salsa di baccalà e porri, sorbetto, baccalà alla vicentina, stoccafisso in buridda, spiedino di frutta, acqua, vino e caffè per un conto da 30 euro. Replica, medesimo prezzo e menù differente, il 2 aprile.

OSTERIA TUCCI

La settimana successiva si mangia in via Scarpino Vecchio. Flute di benvenuto con cuculi e panisette, baccalà mantecato su crostini di mais, frittelle e carpaccio di baccalà, ravioli di stoccafisso con pomodorini e pinoli, zuppa di baccalà, sorbetto, stoccafisso accomodato o bollito con patate, dolce della casa, acqua, vini, caffè e digestivo per 32 euro.

ANTICA OSTAJA DU CIUMMIN

La sera della festa del papà, invece, si va alla Ferriera. Menu da 45 per capesante in salsa corallo, acciughe ripiene, insalata di calamari, cima di mare, insalata con gamberi, trofie nere agli scampi, taglierini ai cannolicchi, gallinella alla ligure, ananas con frutti di bosco, vino Prosecco e Favorita, caffè, amaro.

RISTORANTE BERTIN

Il giorno successivo, 20 marzo, sarà il turno di Bertin: a Lencisa. Affettati misti, insalata russa, vitello tonnata, bignè o carciofi, tartelette al pecorino di fossa, torta di porro in crosta, crespelle di magro gratinate al forno, risotto all'ortica, filetto al castelmagno, bocconcini di vitello con carciofi, zuppa inglese al forno, dolci delle Delizie di Silvia, acqua, vino, caffè, digestivo. Prezzo 28 euro.

TRATTORIA DEL BOSSARO

Una settimana dopo, appuntamento sotto la Guardia. Il 26 si potranno assaggiare ravioli di carne fritti, ravioli di zucca, di salsa di pinoli, di patata al pesto, sorbetto alla mela

verde aromatizzato al Calvados, ravioli di cinghiale, di fungo saltati ai porcini, raviolone dolce ripieno di ricotta al cioccolato fuso, caffè e digestivo, vino bianco di Lison, vino rosso Barbera del Conte di Lencisa. Il listino dice 26 euro.

HOSTARIA EMILIA

Il giorno dopo si va a Geo per gustare antipasti misti dell'Emilia, paglia e fieno al sugo di carciofi, tagliatelle di castagne col sugo di noci, costine di agnello impanate e fritte, agnello al forno con carciofi. Dolce, bevande e caffè per 28 euro.

TRATTORIA BICCI

Il 28 marzo, a Lencisa, sarà il turno di Bicci. Il menù offre aperitivo, antipasto misto, ravioli al sugo di carne, lasagne al pesto, sorbetto, cima, gallina bollita con salsa verde, coniglio alla ligure con insalata, macedonia, dolce e moscato, caffè e digestivi. Prezzo? 26 euro.

TRATTORIA DA NATALIN

Il 31 marzo, vai a Livellato. Flute di benvenuto con cuculli e crostini saporiti, caramella di sfoglia con carciofi e prosciutto, tagliere di salumi misti, cestini con fonduta ed erbe, crepes ai porcini, pansoti di magro con salsa di noci, picagge matte di castagna al sugo di funghi, sorbetto, tagliata di manzo su letto di rucola con scaglie di grana, lonza di maiale alla tirolese, grigliata di verdura di stagione, spiedini di frutta fresca con fonduta di cioccolato, crema catalana, caffè, acqua, vino della casa. Il tutto a 30 euro.

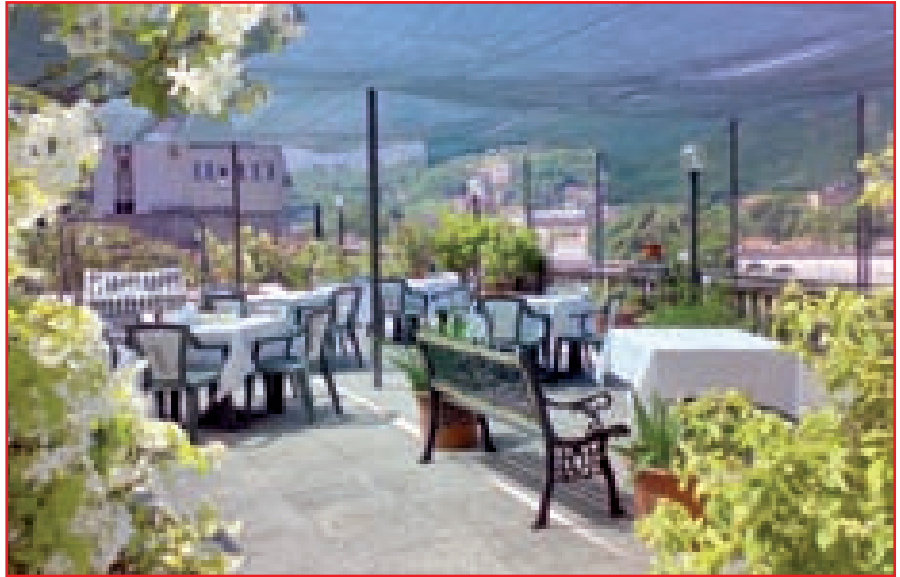
RISTORANTE PINO

Si prosegue poi il primo giorno d'aprile. Appuntamento in Praglia: cocktail di gamberi, sformatino agli asparagi, carpaccio, insalata di polpo, stoccafisso in umido, ravioli di nocciola, taglierini di castagne al salmone, sorbetto, cima di pesce, moscardini all'inforno, dolce, caffè, digestivo, bevande.

TRATTORIA CHELLINA

Chiude la rassegna ancora una realtà di Praglia. Qui il 4 aprile, a 20 euro, si gustano flute di benvenuto con aperitivo e frixeu, anelli di cipolla fritti e altri stuzzichini, caserecci al pesto, ravioli con "tocco" alla genovese, grigliata mista di carne con contorni, dolce della casa, bevande, caffè e digestivo.

Una realtà
radicata
in Polcevera
ma non solo



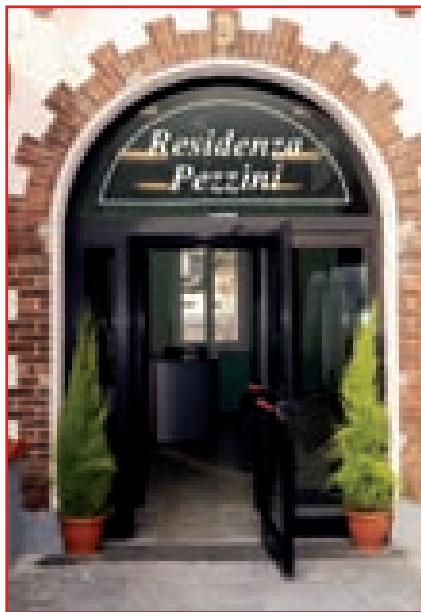
Residenza Pezzini, la casa dei nonni è a Pontedecimo

Non è raro trovare cento candeline da queste parti. Sono quelle che gli ospiti spengono sopra le torte confezionate per festeggiare i compleanni più belli. Succede a Pontedecimo, a due passi dalla stazione.

RINNOVAMENTO - E' qui che opera la struttura privata Pezzini. Una realtà radicata nel tessuto sociale di Polcevera e non solo. Uno spazio che propone ai propri ospiti un clima familiare con un'unica priorità: il benessere dell'anziano. Da qualche mese la residenza ha un nuovo ingresso, più agevole, che ospita reception e palestra attrezzata per garantire ogni esigenza per l'attività motoria. Le stanze doppie o triple, già comode, offriranno presto un servizio ancora migliore.

QUOTIDIANITA' - La vita all'interno della residenza ruota attorno al grande salone del piano terra, spazio che ospita pranzi e cene ma anche attività ricreative, chiacchierate pomeridiane davanti alla televisione.

OBIETTIVI - Si sono dati una priorità, al Pezzini: "Migliorare la qualità di vita dei nostri ospiti, specialmente di chi resta con noi per lungo tempo. Per riuscirci dobbiamo far sentire i nostri nonni a casa".



STAFF - A caricarsi sulle spalle l'impresa sono numerose operatrici socio-sanitarie ed infermiere professioniste che garantiscono la totale assistenza degli ospiti, 24 ore su 24. A Pontedecimo, poi, un medico garantisce la propria presenza per quattro giorni a settimana. Alle fondamentali attività di assistenza si unisce l'essenziale apporto di due fisioterapisti, a disposizione degli ospiti tutti i pomeriggi.

NO NOIA - L'altra missione che

perseguono in via Anfossi, oltre alla cura e pulizia della persona, resta legata alle tante attività proposte per chi frequenta la casa: ogni domenica mattina, per esempio, viene recitata la messa. "Tutto per non far conoscere la parola noia".

TERRAZZA - Durante la bella stagione è anche disponibile una grande e accogliente terrazza utilizzata per merende pomeridiane, fisioterapia e momenti di relax all'aperto.

OSPITI - Il Pezzini è riferimento per Valpolcevera e non solo, si diceva. Infatti, non mancano clienti delle riviere o del centro. Chi sceglie la residenza lo fa, talvolta, essendo soltanto parzialmente non autosufficiente. Molte le richieste di soggiorni brevi, specie durante l'estate o il periodo invernale. La casa gioca anche le sue carte vincenti sulla garanzia di un orario di visita libero da parte dei parenti. Molti anziani, infatti, la domenica escono per il pranzo assieme alla loro famiglia. "E il nostro obiettivo è proprio quello di diventare un'unica famiglia".

RETTE - Appena ottenuta la certificazione di qualità ISO 9001, al Pezzini è in corso la pratica di accreditamento presso la Regione Liguria, e questo significa un imminente, drastico, taglio della retta mensile.

Il sacerdote
del monastero
di San Cipriano:
«Tradizionale»



Don Moroncelli: «Io, messo in disparte per le mie convinzioni»

Celebra rivolto all'altare e spalle al popolo, Don Moroncelli. Dice messa per gran parte in latino e impartisce la comunione soltanto al fedele inginocchiato. Il sacerdote, che consente esclusivamente ai familiari di chiamarlo per nome, gradisce che le signore abbiano il capo coperto. Anche questa è Chiesa. «Sono un prete tradizionale, non tradizionalista e neppure lefebriano» dice lui con la berretta in testa e un abbigliamento sempre rigoroso.

TRADIZIONE – Afferma di seguire l'insegnamento del cardinale Siri, don Moroncelli. Lui, che arriva da Roma ed era in stretto contatto con la governante di Pio XII, ha anche il coraggio di esprimere frasi forti: «Io sono un sacerdote tradizionale e non modernista. Amo esaltare lo splendore della divina liturgia, anche attraverso l'accompagnamento dell'organo. Celebrazioni eucaristiche con chitarre e nacchere non rientrano nella mia concezione. E forse per me fuori di qui non c'è posto». Per qui, intende il monastero della Santissima Annunziata e della Santissima Incarnazione delle monache turchine di San Cipriano. Don Moron-

celli presta servizio in questa struttura da cinque anni.

GIORNATA - La sua agenda quotidiana inizia con la celebrazione delle 7,30 nella cappella del monastero, prosegue attraverso una fitta collaborazione con la reverendissima madre priora Maria Angela Borsa. Fa scuola di italiano alle sei suore presenti, cinque sono straniere. E poi, sempre per le religiose, lezioni di canto e musica. La campanella del pranzo, preparato dalle monache, scocca alle 13,15. L'ultima funzione alle 18, a seguire una tazza di the prima del ritiro. «Non nascondo di sentirmi solo, talvolta».

FRASE – Intende? «Dico che in molti, anche sacerdoti, per le mie convinzioni mi hanno emarginato. In questa vallata ho trovato comprensione in don Giacomo Chiossoni, parroco di Mignanego. Seppur con una mentalità opposta alla mia non ha vergogna di farsi vedere pubblicamente insieme a me, io ho scelto di confessarmi da lui. Un'altra delusione è stata la chiusura dimostrata dal paese di San Cipriano. Quando sono arrivato in molti non sapevano neppure che qui esistesse un monastero. Ho provato a spalancare le nostre porte anche scendendo in paese, il risultato è stato

vano. Manca poi la giusta collaborazione con la parrocchia, quella che avevamo instaurato grazie al grande lavoro di don Gioia».

MESSAGGIO – Quindi? «Che la gente di San Cipriano riscopra la sua devozione in questo polmone non conosciuto». E' un appello per l'intero anno, quello di Don Moroncelli. Un invito a vivere il convento oltre ai due mesi del presepe settecentesco che qui si apre il 25 dicembre chiudendosi il 2 febbraio e al quale il sacerdote tiene in modo particolare.

SACERDOTI – Guadagnare la sua fiducia è almeno difficile quanto trovarsi del tutto d'accordo con la sua visione, certo ti fa pensare. Succede anche quando gli chiedi di don Gallo. «Vada a chiedere cosa pensa lui di me». E don Cicci, invece? «Persona singolare, ma dal grande rispetto. Abbiamo visioni diverse, ma c'è stima». Giovanni Paolo II o Benedetto XVI? «Seguo il regnante pontefice».

ATTUALITÀ – E sul caso drammatico e disperato di Eluana Englaro? «Scandalizzato dal padre e ancora più dalla madre che ha permesso tutto quello».



Il sacerdote di Valbrevenna: «Già trasgressivo in seminario»

Don Cicci: «Io, prete che dice le parolacce per parlare a tutti»

“Devi sapere che io sono coprolò. Sì, sono un prete che dice le parolacce. E ho sempre fatto così. Lo sai perché? Perché quelli che sono lontani da Gesù dicono: questo è dei nostri. E mi stanno a sentire. Quelli che vengono in chiesa si scandalizzano. Ma stanno ad ascoltare per vedere fino a che punto arrivo. In quel modo parlo a tutti, ti pare?”

LIBERTA' - E' l'essenza di questo piccolo, grande uomo. Don Pastorino, per tutti Cicci: “Ma in seminario ero Giovanni Battista perché Cicci faceva un po' finocchio” ti dice lui. Una vita trascorsa tra tossicodipendenti, transessuali e prostitute ma sempre con le sue convinzioni. “Io sono così perché ci credo. Per me Gesù è tutto. L'unico senso dell'esistenza è spendersi per gli altri altrimenti resti vuoto. Io vorrei essere prima un uomo, poi un cristiano, poi un prete”. E lì che dice la frase: “Il prete deve avere la massima libertà e se non sei povero non puoi essere libero”.

SIRI - Fede, speranza, carità sono i valori della sua vita. Don Cicci prende messa a 22 anni e sulla strada, anche lui, trova il cardinale Siri: “Una testa a modo suo, ma dal grande cuore” dice in dialetto. E' un aneddoto continuo, don

Cicci. “Quando sono diventato prete, la commissione che doveva pronunciarsi su di me aveva consigliato a Siri di aspettare ancora un anno perché gli sembravo immaturo. Siri sorrise e disse: “Se aspettiamo che maturi, Cicci non diventa prete neppure a 80 anni”.

VALBREVENNA - Ora ne ha 73, il parroco della Valbrevenna. Abita a Busalla ma celebra a Senarega e Carsi, a Pareto e Mulino Vecchio è operatore ecclesiastico. La domenica dice quattro messe. In Valle Scrivia, per anni, una comunità di recupero destinata ai ragazzi schiavi della droga. “Don Gallo? Un amico anche se qualche volta, per battuta, gli dico che preferisce Marx a Gesù Cristo”. Straordinario, Cicci. Va indietro con la memoria e mescola preti con brigatisti e omosessuali, rispolvera Fulvia Miglietta, Bruno Forte, Luciana Massa: uomini e donne incontrati lungo la via della vita.

SACERDOTI - Poi però la domanda sei obbligato a fargliela. Ma tra te e un parroco tradizionalista chi bisogna ascoltare? “Devi ascoltare chiunque” risponde Cicci. “Perché ognuno di noi è irripetibile, ma chi opera in noi è sempre Cristo”.

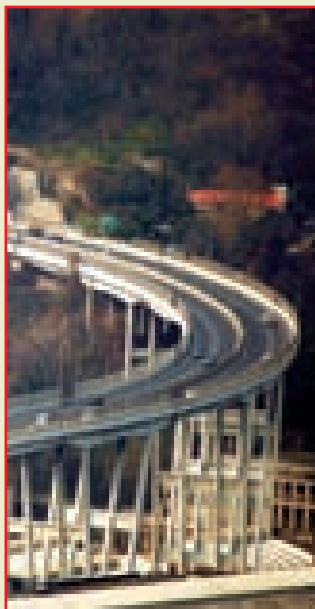
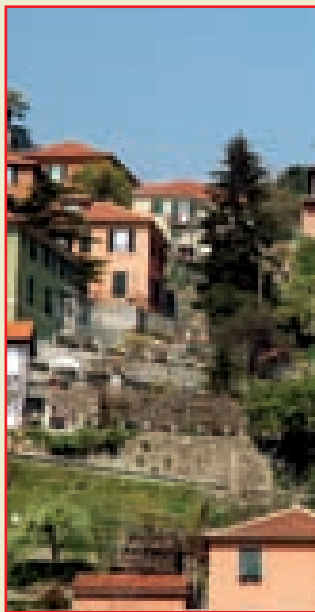
ATTUALITA' - Sul tavolo c'è un

quotidiano. E' Repubblica, non l'Osservatore Romano. Poco vicino c'è il Vangelo. Si accende la sigaretta e gli chiedi cosa pensi del caso Englaro? “Capisco e compatisco quel padre, nel senso che soffro con lui”. Ma i tuoi superiori non la pensano proprio così? “I miei superiori mi hanno sempre sopportato”.

FRASE - E' quasi ora di andare via. Lui si ferma e dice: “Bambin, non stare mica a scrivere niente di quello che ti ho detto, perché non sai ancora niente. E poi ti me paggi anche in po' gundun, quindi se l'articolo prima di pubblicarlo me lo facessi leggere sarebbe anche meglio”. Ti fai forza e pensi a quando, qualche minuti prima, ti aveva detto: “Per chi crede in Cristo c'è l'impossibilità ad odiare, ma anche solo ad avercela con qualcuno”. Fai finta di niente, da gundun. “E ricorda sempre che quando Gesù Cristo faceva qualche miracolo si raccomandava di non dirlo a nessuno, figurati un po' che io non faccio neanche i miracoli”.

Ti saluta don Cicci, nel frattempo ha capito che il pezzo lo leggerà in edicola. Chiude la porta con la sua solita risata e fa: “Sono una persona simpatica io, ma non è mica colpa mia”.

GILBERTO VOLPARA



Cinque ipotesi e una certezza: la Valpolcevera

Gronda di ponente, storia vecchia. Dopo le battaglie dei comuni polceveraschi nei primi anni 2000 contro questo nuovo tratto autostradale che dovrebbe permettere il raddoppio dell'attuale A10, il nulla o quasi. Qui nel dicembre 2007 uscì con la copertina: "Ponte di Natale". Solo in quelle settimane si riaprì il dibattito. Sempre più acceso, fino ad oggi. Via al dibattito pubblico con incontri nelle delegazioni: costo 200 mila euro per un progetto tra i 4 e i 6 miliardi di euro. Obiettivo, spiegare le 5 possibilità di percorso. La confusione, in Polcevera, nonostante i depliant inviati nelle case, resta tanta. Pari allo scacco di aver capito che comunque vada a prendersela, la gronda, sarà questa vallata.

TRACCIATO 1 – La prima soluzione viene definita come alternativa alta. Lavori per 7 anni e 11 mesi con l'attraversamento della Valpolcevera subito a nord della confluenza con il torrente Secca. Dalla Val Varenna dopo un'unica galleria, la gronda, attraversa il torrente Burba in località Geo, il torrente Polcevera a San Qurico e infine il Secca a valle di Maneseno. Dopo un'altra breve galleria si innesta sulla A7 e prosegue a sud in galleria per innestarsi sulla A12 nella parte alta della valletta del Rio Torbella. Il tracciato prevede anche una bretella di collegamento tra la Varenna e l'aeroporto.

TRACCIATO 2 – La seconda ipotesi viene definita medio alta. Lavori per 8 anni con l'attraversamento della Valpolcevera immediatamente a valle delle confluenze con il Secca. Dalla Val Varenna dopo

un'unica galleria, attraversa il Polcevera, raggiungendo l'area del casello di Bolzaneto mediante uno svincolo completo, e prosegue a sud in galleria per innestarsi sulla A12 nella parte alta della valletta del Rio Torbella.

TRACCIATO 3 – La terza ipotesi è l'alternativa intermedia. Cantieri per 7 anni e 7 mesi con l'attraversamento della Valpolcevera tra Teglia e Bolzaneto. Dalla Val Varenna dopo un'unica galleria, attraversa il Polcevera, all'altezza di Trasta, con un ponte di 1000 metri e prosegue in galleria sotto Begato per innestarsi sulla A7 e sulla A12.

TRACCIATO 4 – La quarta ipotesi è l'alternativa bassa con rifacimento del Ponte Morandi a monte. Attività per 7 anni e 10 mesi con l'attraversamento della Valpolcevera all'altezza dell'attuale Morandi che viene demolito e ricostruito a monte del precedente. Dalla Val Varenna, la gronda, giunge in galleria presso l'imbocco dell'attuale ponte che viene demolito per far posto a uno nuovo di 959 metri con 4 corsie perché deve raccogliere il traffico della nuova gronda e della vecchia A10. Questo è anche il punto di

connessione con Genova Ovest. Subito dopo si collega con la A7 e attraverso essa raggiunge la A12.

TRACCIATO 5 – L'ultima possibilità è conosciuta come alternativa bassa con rifacimento del Morandi verso mare. Lavori per 7 anni e 10 mesi con un'idea simile alla precedente, salvo che il nuovo ponte, di 1120 metri, in sostituzione del Morandi, viene costruito immediatamente a lato mare dell'attuale ponte.



«Ma chi ha detto che siamo nati per soffrire?»

C'è chi grida, ancora, all'ipotesi zero ossia quella di non fare niente. Sono i Verdi, intesi come ambientalisti. Le Autostrade rispondono non se ne parla neppure. C'è chi dice: "Non possiamo pagare sempre noi". Sono i cittadini di Polcevera che rischiano di vedersi asfaltare casa, almeno diverse centinaia di residenti. C'è poi chi afferma: "Il nodo di Genova necessita di una risoluzione, ma se deve passare da casa nostra è giusto che chi costruisce metta mano al portafoglio e dia contropartite vere al territorio". Il pensiero, in questo caso, è quello del presidente del municipio Valpolcevera.

CRIVELLO - Uomo di sinistra, non dice no allo sviluppo. Al tempo stesso lui, Gianni Crivello, in questi mesi ha creato un dialogo efficace con il comitato antigronda presente in vallata. Ha un motto, il presidente: "Ventre a terra e testa a cuocere, bisogna lavorare". Lo ripete più volte quando spiega il suo punto di vista. Ricorda che l'esempio da seguire è quello di via Colano dove la gente partecipò direttamente ai progetti di nuova edificazione. Lo ripete anche nel dibattito pubblico di Rivarolo, al teatro Albatros. In quella circostanza afferma di non avere una preferenza per uno dei cinque tracciati. Ma ci tiene, invece, a sottolineare come si debba puntare sul dialogo e non tanto per farlo quanto per allargare veramente la partecipazione a tutti i suoi concittadini.

ANTI GRONDA - "Noi supportammo direttamente gli organizzatori del comitato anti gronda e li aiutammo a creare vere e

proprie elezioni per nominare i rappresentanti della loro realtà, parteciparono 800 votanti. Ecco, penso che si debba partire da lì. Quella realtà era legittimata dalla giunta, ha partecipato a tutte le riunioni. Credo non si debba sprecare quell'esperienza che non può passare di moda. Quindi non limitarsi ai dibattiti pubblici ma allargare per davvero la consultazione" afferma Crivello.

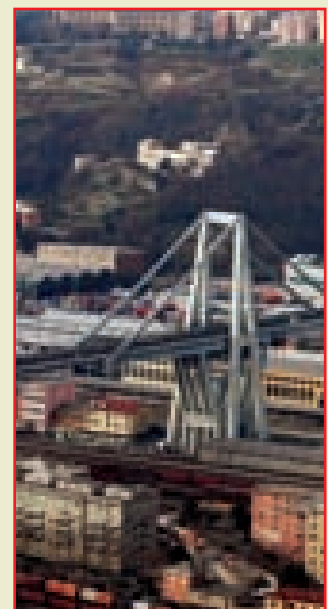
RICETTA - Puntare dunque su un gruppo di lavoro qualificato che si possa rapportare con le varie realtà e difendere gli interessi della vallata, la ricetta del presidente di Valpolcevera.

CONTROPARTITA - E mentre per le strade la gente furibonda si chiede perché la vallata possa andare bene per qualsiasi progetto che il resto della città non vuole, Crivello rilancia: "Sia chiaro che le Autostrade devono mettere sul tavolo quattrini per il territorio. Si abbatte il Morandi, costruiscano un parco" afferma il presidente.

GENTE - Resta tuttavia incomprensibile il fatto di scoprire che, dopo mesi dalla partenza del progetto, non ci sia ancora certezza su quali civici rischiano l'abbattimento. Ogni giorno novità

con decine di famiglie che vedono concretizzarsi l'ipotesi albergo. Nelle prossime settimane apriranno due uffici adibiti alle ricollocazioni delle famiglie residenti negli stabili a rischio. "Non dovremo lasciare solo nessuno" ripetono dal Comune. Un'anziana donna uscendo dal dibattito pubblico di Polcevera ti regala il titolo: "Ma non si potrebbe far cambio con quelli del Lagaccio. Noiatri a moschea e là sta belin de gronda?".

IL DIBATTITO



«Ho paura delle scelte quando diventano solo politiche»



Cassissa: «La gronda non può passare da Sant'Olcese»

E' stato l'ultimo a decidere di ricandidarsi. Almeno, tra i sindaci di Valpolcevera. Lui dice: "Qualche attacco personale mi ha infastidito, ma oggi sono motivato per lavorare al meglio per il mio paese". Angelo Cassissa, primo cittadino di Sant'Olcese, si racconta.

Perché ha deciso di candidarsi solo pochi giorni fa?

"Non sono un politico di mestiere e la mia esperienza amministrativa per il passato si è sempre limitata a coadiuvare il precedente sindaco. Il trovarmi a dover amministrare una struttura complessa come un Comune, con quasi 40 dipendenti, mi ha costretto a togliere tempo alla mia famiglia e al mio lavoro. Pertanto, nonostante l'aiuto dei miei collaboratori siano dipendenti o assessori che ringrazio per il supporto datomi, la scelta di ricandidarmi è stata molto ponderata".

Di quali provvedimenti del suo mandato va più orgoglioso?

"Devo dire che mi sono sentito orgoglioso tutte le volte che sono riuscito a dare una risposta concreta ai cittadini che si sono rivolti a me per problemi di varia natura. Se però vogliamo identificare un'opera direi in assoluto la nuova casa comunale che ristrutturata darà una sede dignitosa al nostro ente

e migliorerà il borgo".

La sua amministrazione ha responsabilità sulla vicenda capannoni? E lei come valuta questa storia?

"In termini di codice si potrebbe chiamare concorso morale. Potevamo schierarci contro l'operazione ma con quali risultati? Sarebbe andata avanti lo stesso e il Comune avrebbe avuto possibilità di trattativa molto ridotte. Invece abbiamo ottenuto quanto richiesto ossia una nuova viabilità con la costruzione della nuova strada e del ponte che ci permetterà di decongestionare il traffico e non solo. Ci sarà una passerella di collegamento fra le due sponde in funzione del migliore passaggio fra le aree e propedeutica a una nuova fermata dei mezzi pubblici. Inoltre, avremo a disposizione 40 mila metri quadrati nel rio da utilizzare come area attrezzata: qui pensiamo di creare un posteggio. Il Comune di Genova si è reso disponibile a trovare un'area dove poter delocalizzare il distributore Agip, operazione che ci permetterà di creare nuovi spazi per una migliore vivibilità del paese. In funzione di tutto questo abbiamo chiesto e ottenuto un finanziamento di 150 mila euro per i nuovi marciapiedi di via Poirè".

Le fa paura la gronda?

"Non ho paura della gronda, ho paura delle scelte quando diventano solo politiche. La ragione porterebbe il tracciato lontano da Sant'Olcese, ma spesso non la si usa o la si adatta. Spero che Autostrade si facciano valere".

Cosa promette?

"Una sola cosa, l'attenzione ai problemi dei cittadini anche quando i problemi non sono poi così grossi".

Quali le priorità del nuovo mandato?

"Dare corso al lavoro di questa amministrazione per non perdere i quattrini sulle opere già finanziate. Mi riferisco agli 850 mila euro per la casa comunale, al milione e 400 mila per piscina con palestra e campo da tennis, ai 400 mila per il nuovo centro ragazzi e asilo nido, agli 800 mila per fognature e metanizzazione di Trensasco, ai 200 mila per i marciapiedi di via Poirè. La nuova giunta dovrà soprattutto trovare una soluzione credibile e definitiva al nuovo plesso scolastico".

Che rapporto ha con Giulio Torti?

"E' il fratello maggiore che non ho mai avuto col quale mi confronto ogni giorno, una persona di famiglia".

Come si vede tra un anno?

"Più vecchio di un anno, spero solo anagraficamente".

Luci sullo spazio abbandonato che ora torna a vivere



Il sindaco Campora: «U Cabunnun, scommessa vinta»

La grande festa sarà il 23 e 24 maggio. Ufficiale, s'intende. Ma già adesso Campomorone si gode quel recupero a cui in pochi credevano. Cabannun, uno spazio abbandonato che ora torna a vivere. "E questo lo si deve alla collaborazione tra Comune e Comunità Montana" afferma il sindaco, Giancarlo Campora.

IERI - L'edificio denominato "Il Cabannun" o "la Fabbrica di Peschiere" venne costruito in un periodo compreso tra il 1772 e il 1777 nei giardini adiacenti a palazzo Balbi ed è il simbolo della fervente attività che animò Campomorone per merito di Giacomo Balbi, doge nel periodo 1730 - 1740 che investì ingenti somme di denaro per acquistare nuovi terreni e per migliorare quelli che già possedeva. Alla morte del padre, Giacomo Balbi prese in gestione l'intero patrimonio e a Campomorone investì molto denaro nell'attività di produzione della seta per procurarsi tutto ciò che era necessario all'allevamento dei bachi e alla realizzazione della seta stessa.

Poiché la piantumazione dei gelsi e la loro coltivazione richiedeva un adeguato incremento idrico, nel 1767 vennero intrapresi i lavori di costruzione di

un acquedotto. Nel giardino, inoltre, vennero realizzate peschiere, vasche, il ninfeo e la grande fontana.

Dopo il 1779 iniziarono nel Cabannun le opere di finitura interna: vennero completate le due peschiere e decorati i ninfei con ferro, pozzolana, marmo, vetro. Le peschiere vennero riempite d'acqua e lì si allevarono le trote.

Sul Cabannun non vennero più effettuati interventi fino al 1787 quando iniziarono i lavori di lastricatura del pavimento. Dopo il 1798 iniziò il declino dell'edificio. Nel 1802 subì ingenti danni a causa di un incendio e cadde in disuso. Le analogie e le differenze tra il Cabannun ed alcune categorie di manufatti particolari hanno messo in risalto il ruolo polifunzionale dell'edificio che richiama l'architettura militare.

OGGI - Il Cabannun, in tempi recenti, è stato acquisito dal Comune di Campomorone perché complementare alla sede comunale e ai giardini pubblici. Il progetto da un milione e 200 mila euro consente anche di valorizzare le eccellenze architettoniche e tipologiche dei giardini Dossetti in cui l'edificio si trova. "Tutto questo con l'ambizione di entrare nel novero dei più significativi parchi storici genovesi, da quelli di

maggior prestigio e tradizione a quelli di recupero più recente come Villa Serra" sottolinea il sindaco Campora.

DOMANI - Già si alzano gli occhi e si scopre un meraviglioso tetto. Sulla scrivania del sindaco il plastico di quello che sarà. All'appello mancano 250 mila euro per ultimare l'operazione. Ma il cammino è tracciato. "L'idea è quella di adibire questi locali a diverse funzioni organiche tra loro: sede di servizi amministrativi e informativi, centro studi per programmazione di attività, ricerche di mercato, indagini statistiche" prosegue il primo cittadino. Ma al tempo stesso U Cabannun sarà anche sede per corsi di formazione professionale e attività di laboratorio, con indirizzo prevalentemente volto alla valorizzazione di beni culturali e della tradizione locale. "Inoltre spazio privilegiato per mostre, eventi turistici o rivolti ad attività produttive sia di interesse locale che regionale. Lì nasceranno anche un parcheggio interrato, aree di parcheggio esterno e spazi adibiti a verde pubblico da raccordarsi con il rimanente giardino" conclude Campora. Festa con focaccia il 23 e 24 maggio. La soddisfazione per la scommessa vinta già lampante.

Un servizio sms
informerà
i cittadini
in casi eccezionali

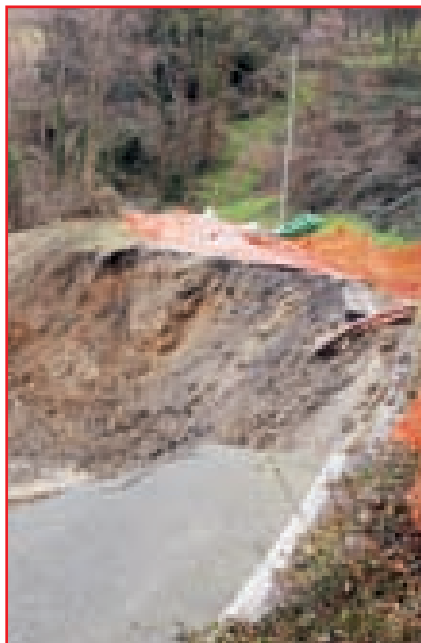


«Frana di San Cipriano risolta in due mesi, park a Pedemonte»

Prima la neve, poi la pioggia e le inevitabili frane. “Con gli altri colleghi di vallata abbiamo scritto alla Regione per chiedere un aiuto. L'inverno non è ancora terminato e fare fronte a tutto, soltanto con le nostre forze, non è facile” afferma Andrea Torre, sindaco di Serra Riccò. Nel paese del Secca, per il maltempo, hanno chiuso le scuole complessivamente per sei giorni.

ALBERI - “L’ordinanza per l’obbligo di potatura delle piante in terreni privati, a sbalzo sulle strade comunali, ha prodotto buoni risultati. Abbiamo risparmiato preziose energie ai dipendenti comunali che hanno potuto dedicarsi interamente allo sgombero della neve e allo spargimento del sale sui quaranta chilometri di strade comunali” afferma il primo cittadino.

GRAZIE - Ovvio, danni e frane hanno pesato sui conti del comune. Torre dapprima ringrazia i dipendenti: “Hanno svolto un grande lavoro in tutte le frazioni e specialmente ad Orero dove, considerata la maggiore altitudine, si verificano sempre i maggiori problemi”. In seconda battuta stempera la tensione e lo fa con un sorriso: “Certo non è stato facile gestire settimane così complesse, ma per i nostri territori è



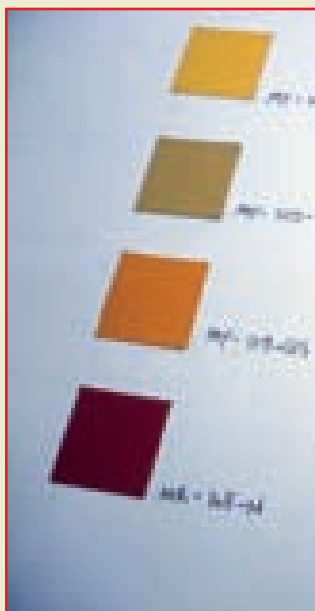
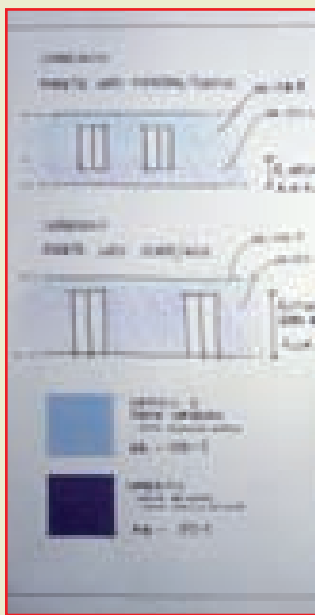
giusto metterle in conto. C’è stata una generale tendenza a drammatizzare anche a livello mediatico, ma durante la stagione fredda da queste parti è sempre nevicato. Almeno fino a qualche anno fa”.

SMS - I tempi cambiano, viene da dire. E allora per i prossimi eventi atmosferici e non solo, il Comune vara un nuovo progetto d’informazione. Un servizio via sms avviserà i cittadini riguardo

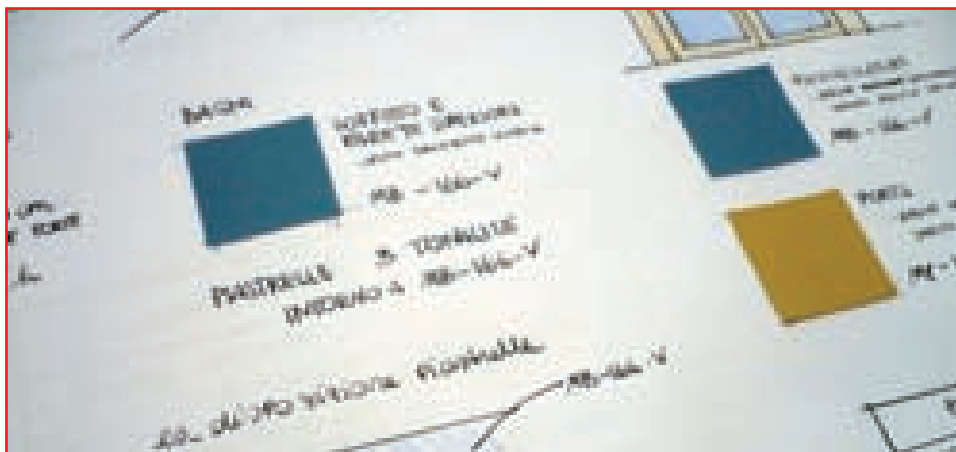
eventuali chiusure di scuole o strade. Lo strumento è già stato sperimentato per le recenti nevicate, presto sarà esteso grazie anche alla messa in rete del nuovo sito internet comunale.

LAVORI - Ma adesso si deve ripartire. E allora con la primavera alle porte, le priorità guardano un po’ a tutte le frazioni. Si parte da San Cipriano e Torre dice: “I lavori sono partiti. Abbiamo avuto ragione ad aspettare, i contributi sono arrivati e sarà realizzata un’opera che il Comune non avrebbe potuto permettersi. Entro due mesi tutto sarà come prima”. Poi il sindaco cita e ringrazia il presidente della Regione, Claudio Burlando, per il sostegno ricevuto sui lavori inerenti la strada di Campo Poggio. Al tempo stesso guarda a Pedemonte, il sindaco: “Entro il mese di marzo aprirà il parcheggio della frazione capoluogo. Si tratta di ventotto posti auto tanto attesi quanto preziosi alla cittadinanza. Inoltre possiamo dire con orgoglio che sono in dirittura d’arrivo i lavori sul nodo di Orero ed entro metà marzo, in un incontro pubblico, verranno presentati i progetti per la nuova strada del cimitero di Valleregia. Il confronto con i cittadini è la via migliore verso una soluzione che possa accontentare davvero tutti”.

STEFANO BERTUCCIOLI



Orazio Brignola, quando il colore ti cambia la vita



“Il bianco è superato”. Lo senti dire nella casa del colore. Lì, alla Brignola di Mignanego, si sono inventati un modo di fare impresa che non ha precedenti. E il gradimento, non solo in vallata, si è materializzato immediatamente. Quello che Orazio Brignola, numero uno dell'azienda, ha messo in campo si chiama progetto colore: quando bisogna risistemare un edificio, interni o esterni non fa differenza, l'imprenditore offre un piano dettagliato su come quella struttura potrebbe presentarsi a lavoro ultimato. Lo fa attraverso giovani e motivati consulenti.

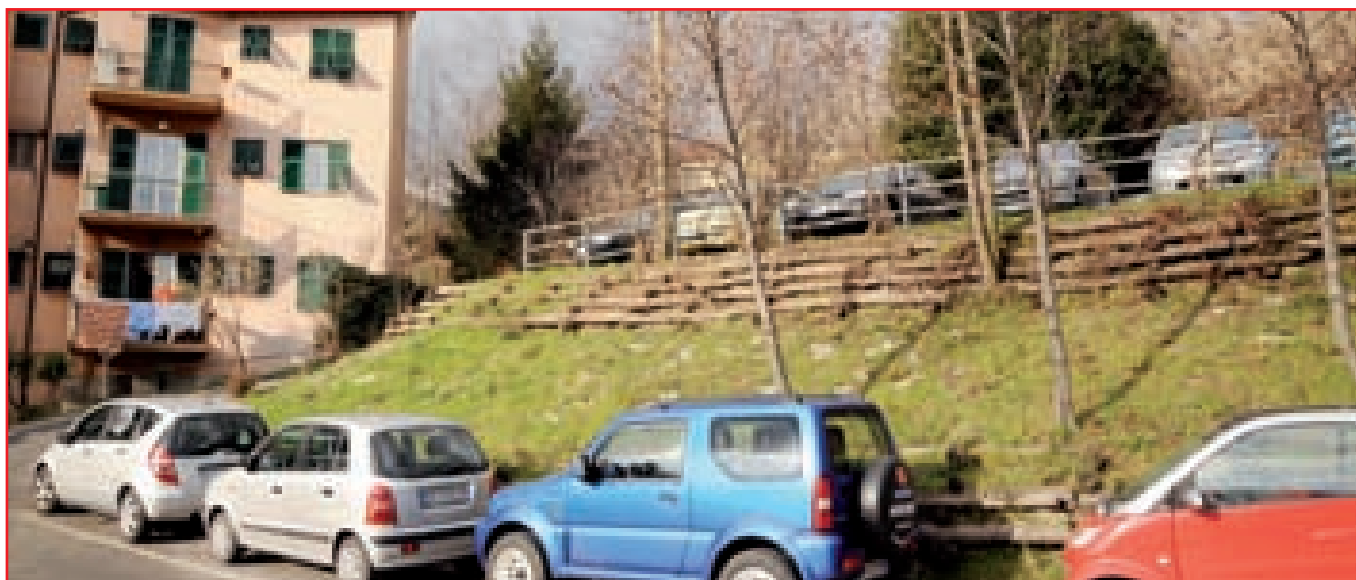
DOVE - La loro opera si affaccia già in molte strutture pubbliche e private del nord ovest. Anche a Genova: le aule delle scuole di Mignanego o l'atrio dell'ospedale San Martino rappresentano soltanto alcuni esempi. “Si tratta di una grande opportunità che gli amministratori, come i privati, devono conoscere. Il colore, se non cambia la vita, certamente migliora la qualità del vivere quotidiano” afferma Orazio Brignola.

PONTEDECIMO - Adesso, la nuova sfida riguarda gli spazi dell'ex Comune di Pontedecimo dove da qualche settimana sono state ricavate diverse aule per i bambini della scuola di San Quirico. Il loro edificio è stato minacciato da una frana che ha reso inagibile la struttura, a tempo di record il Municipio Valpolcevera ha ricavato quella soluzione. E' stato così che, nel giro di qualche giorno, i color designer Brignola hanno prospettato la rivoluzione cromatica.

TECNICA - A spiegarla, Chiara Bevegni,

una giovane consulente dell'azienda: “Il progetto colore per le scuole dell'infanzia non si basa sull'effetto decorativo dell'insieme, ma sui risultati psico fisiologici dei diversi colori impiegati. Intendo dire che le tinte del progetto non vogliono riprodurre le cromie dell'ambiente naturale, quali ad esempio il cielo o i prati, ma portare nell'aula le diverse energie della luce. Sono infatti presenti colori di varie frequenze e differenti luminosità”.

PERCEZIONE - Il progetto studiato per la realtà di Pontedecimo ha la capacità di mutare in modo incredibile un ambiente: “L'aula non è più un freddo contenitore didattico ma un materno abbraccio che stimola, consola e incoraggia il bambino nel momento critico e delicato dell'avvicinarsi alla collettività. Il bimbo inoltre si accorge che lo spazio in cui si trova porta rispetto verso di lui e verso i compagni, si sente perciò più responsabile e tende ad avere maggiore attenzione e riguardo verso la struttura”. Tutto questo, semplicemente, attraverso il colore. Per tale motivo, si parla di svolta epocale. E' evidente il messaggio che arriva dalla Brignola. Talvolta si discute su opere faraoniche e poi scopri che la differenza può farla magari un colore dato secondo un ragionamento mirato: “Noi, alle amministrazioni vogliamo comunicare questo. Ci mettiamo in gioco offrendo gratuitamente uno strumento che si basa sulle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza dell'Osservatorio Colore Liguria, un qualcosa che nessun'altra realtà può garantire”.

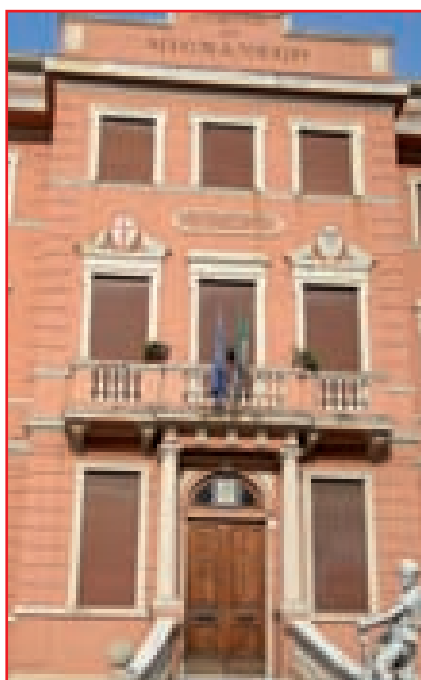


L'appello di Malfatti: «Date al Comune il cinque per mille»

Lo dice con convinzione, Michele Malfatti. Il sindaco di Mignanego precisa: "Sono tempi difficili per tutti, specialmente a livello economico. E' giusto pertanto cercare di portare a casa ogni tipo di contribuito, anche piccolo. Per questo chiediamo ai cittadini di versare il cinque per mille della loro dichiarazione dei redditi al Comune di Mignanego e specifico che non si tratta di una tassa in più ma di una voce comunque prevista".

STORIA - Tre anni fa, ultima volta in cui i vari governi avevano previsto questa possibile soluzione, il Comune di Mignanego portò a casa tremila euro: "In proporzione il doppio rispetto alle altre amministrazioni. Sappiamo che non stiamo parlando di cifre clamorose, ma invitiamo la cittadinanza a dare un contributo perché Mignanego possa avere un'entrata in più da investire sul proprio territorio".

GOVERNI - A introdurre nuovamente questo strumento è stato il governo Berlusconi, ma il sindaco non ringrazia: "Non posso farlo perché il centro sinistra togliendolo garantiva un cospicuo fondo sociale che adesso l'attuale gestione ha dimezzato. Pertanto non può bastare la generosità dei cittadini per sopperire a quella carenza".



BILANCIO - La richiesta si inserisce nelle settimane in cui il sindaco, al pari dei colleghi, valuta le casse comunali. "E la soddisfazione, in questa stagione che ci porterà alle elezioni, resta quella di non aver contratto nuovi mutui. Una scelta che portiamo avanti da inizio mandato e che anche quest'anno siamo riusciti a ripetere" afferma Malfatti. Il primo cittadino va poi oltre e cita la

seconda nota lieta: "Mi riferisco al mantenimento di spesa. Nessuna aliquota è stata aumentata, ad iniziare dai servizi scolastici". Ici? "Nella nostre casse è rientrato il 90% di quanto aveva promesso il governo, aspettiamo il resto".

SCONTI - Dal palazzo comunale arriva, piuttosto, la notizia di un ritocco verso il basso. "Dopo la leggera riduzione sulla spazzatura dello scorso anno, abbiamo deciso di premiare in modo significativo chi fa del compostaggio e della raccolta differenziata attenta. Per queste persone, nel 2009 ci sarà una riduzione della bolletta pari al 10% dell'importo".

INVESTIMENTI - E poi vengono gli interventi. Malfatti nel citare le spese più significative fa tre riferimenti: "Fondo Montanesi, Barriera e Paveto. Nel primo caso con 300 mila euro di finanziamento bonifichiamo una difficile situazione ambientale che si trascina da tempo. Nel secondo tempo creiamo uno spazio adeguato con relativi parcheggi per una frazione, nei pressi della scuola di via Visegni, che da tempo lo aveva richiesto. La somma destinata a quell'investimento è pari a 150 mila euro con 90 provenienti da un finanziamento regionale. Sull'ultimo punto investiamo 50 mila per un nuovo parcheggio".



In Valle Scrivia arrivano i bus Atp a due piani

No Londra, Busalla. Un po' di sorpresa, sulle prime. Ma poi i passeggeri hanno capito che anche in Vallescrivia erano arrivati gli autobus di linea a due piani. Svoltata storica per l'entroterra genovese. L'esordio qualche settimana fa: dodici metri di lunghezza per una larghezza pari a due metri e mezzo con un'altezza di quattro. Questi i numeri della scommessa Atp.

PERCHE' - Dall'Azienda del Trasporto Pubblico Provinciale precisano: "L'obiettivo è quello di garantire un'adeguata capienza sulle linee ad alta frequentazione come quelle utilizzate da studenti e lavoratori che ogni giorno raggiungono il capoluogo genovese dai comuni valligiani. Da oltre un anno, abbiamo introdotto due linee che prevedono servizi autostradali dal casello di Busalla per la Vallescrivia e da quello di Masone per la Vallestura. Ecco, questi mezzi consentono collegamenti più rapidi con il centro di Genova".

DATI - Si tratta di autobus modello Bravo I costruiti dalla spagnola Ayats e distribuiti in Italia dalla milanese Mauri Bus. Due piani per settantacinque posti a sedere che cambiano il modo di viaggiare del pendolare. "Finora le corse sono



state effettuate con autobus da dodici metri autorizzati al trasporto di circa sessanta persone di cui cinquantadue sedute e sei in piedi. Ci siamo accorti che la capacità di trasporto risultava ormai insufficiente rispetto alla reale e sempre crescente richiesta dell'utenza. Per questo abbiamo deciso di puntare su tale novità, i nuovi mezzi hanno una capacità di settantacinque posti a sedere e mantengono la lunghezza dei tradizionali autobus extraurbani".

DESCRIZIONE - Sono caratterizzati da elevati standard di prestazioni e sicurezza: consentono di viaggiare in un ambiente confortevole con standard pari a quelli degli autobus da gran turismo. I Bravo sono contraddistinti da un accesso agevole al piano inferiore mentre i posti al piano superiore consentono una visione panoramica sull'ambiente circostante con un'elevata silenziosità. Sono dotati di impianto Abs e Asr, obliterate, cartelli indicatori a led luminosi, specchi regolabili e riscaldabili elettricamente, sedili gran turismo, impianto radio tv e dvd, climatizzazione.

CORSE - Due vallate, quindi, a giocare la sfida: Stura e Scrivia. Positivi i primi commenti da parte degli utenti. Ovvio, il servizio riguarda esclusivamente l'autostrada. Difficile pensare a questi mezzi per le tortuose vie dei piccoli paesi valligiani. Importante però centrare il gradimento dei tanti utenti che devono fare la spola quotidiana con Genova: "Attualmente da Busalla vengono effettuate dodici coppie di corse dirette in centro e vengono trasportati giornalmente circa novecentocinquanta passeggeri".



Comunità Montana, parla il presidente: «Basta campanilismi»

Lo chiamano anche Franco I. Politico navigato, profondo conoscitore del territorio con la passione per i cavalli: Francesco Parodi da qualche settimana è il primo presidente della nuova Comunità Montana Valli Genovesi comprensiva di Valpolcevera e Vallescriviva. Si trova a governare un ente che nessuno voleva e tutti o quasi hanno accettato. E adesso l'obbligo è quello di correre. Qualcuno dice: quelle due realtà se trovano l'accordo possono diventare più forti di Genova. C'è il se da abbattere nel programma di Parodi.

Presidente, ora che dirige la nuova Comunità Montana di Valpolcevera e Vallescriviva il suo giudizio sull'ente accorpato resta negativo come qualche mese fa?

“Non ero tanto negativo per l'accorpamento ero più preoccupato, e continuo a rimanerlo, rispetto alle difficoltà finanziarie alle quali stiamo andando incontro”.

L'impressione è stata quella di un matrimonio all'antica con moglie e marito prescelti da voleri altrui. Dopo la celebrazione, come procede il rapporto?

“Certamente non posso lamentarmi

della collaborazione che ho trovato da parte dei componenti del consiglio e della giunta, questo ci sta permettendo di lavorare serenamente”.

Per lei presidente di Valpolcevera, nessuna ostilità in Vallescriviva?

“Ostilità non ne ho assolutamente trovata, ho riscontrato invece una partecipazione dei sindaci di Vallescriviva pari a quella che ho sempre avuto nel mio mandato in Valpolcevera”.

Per evidenziare la sua presidenza di un nuovo ente la chiamano anche Franco I. Le piace l'insolita etichetta imperiale?

“Sinceramente preferisco Franco”.

Quali sono i colleghi che ha imparato maggiormente a stimare?

“Non mi è mai piaciuto fare graduatorie, preferisco il gioco di squadra perchè insieme possiamo essere veramente forti”.

Questa riforma si è detto sia stata fatta per risparmiare. Ma lei quanto guadagna?

“Con certezza non lo so ancora, ma credo 500 euro lordi”.

A giugno l'assetto politico di questa giunta cambierà molto anche per le numerose elezioni comuna-

li. Crede di giocare la fiducia dei colleghi in questi sei mesi o c'è già un accordo per il futuro?

“Penso che la fiducia non si possa valutare in pochi mesi anche perchè il lavoro che del semestre è quello di preparare solide basi per la futura Comunità Montana Valli Genovesi”.

Priorità per Valpolcevera, priorità per Vallescriviva?

“Priorità comune, valorizzare il territorio. Insieme forse è più facile, questo il mio obiettivo”.

Ha in mente nuovi servizi?

“Per il momento voglio garantire l'attuale. Ne cito uno che è stato ampliato negli ultimi giorni ed è il servizio di Assoutenti Liguria presso la sede della Comunità Montana. Un delegato, nella circostanza il signor Alberto Burrorneto, garantisce la presenza ogni lunedì pomeriggio per risolvere qualsiasi disagio o problema”.

Manca un anno alle regionali crede che questo territorio possa esprimere un consigliere che oggi non si trovi già nelle aule di via Fieschi?

“Certamente il territorio ne ha la forza, bisogna capire se ne possiede anche le capacità”.

L'Oberto, il pollo star

Berto, Oberto ma anche O Berto. Baccère. Ognuno, lassù, lo chiama a modo suo. E' l'idea che affascina. Certo un po' fa sorridere ma al tempo stesso incuriosisce, la storia. Il progetto di Berto, inteso come pollo, parte con la vecchia Comunità Montana di Vallescriviva. L'idea è quella di riportare sul territorio una specie che rischiava l'estinzione di cui si ha notizia già nel primo decennio dopo Cristo.

5 DITA - A parlare del pollo Oberto è Capponi, l'agronomo. Di nome fa Rosario e segue il progetto per la

nuova Comunità Montana che ingloba anche la Vallescriviva. Profilo basso, ma tanta convinzione. "Si tratta di un pollo



con cinque dita che pesa intorno ai due chili e mezzo. Vanta una carne gustosa, le sue uova hanno un colore molto bianco. L'idea è quello di farne un elemento tipico della vallata".

SAVIGNONE - Sembrava morto prima di iniziare, il progetto. Lanciato oltre un anno fa,

nessuna notizia: ora rispolverato. I primi dodici esemplari in un allevamento di Savignone ricordando i Benedettini,

furono loro infatti a diffondere i polli in Liguria.

VOLPE - "Calma e gesso però, noi alla scommessa crediamo ma se arriva la volpe siamo finiti noi e i dodici Oberti" scherza Capponi.

TERRITORIO - I vecchi contadini di vallata si chiedono cosa mai avrà di straordinario quel pollo a cinque dita, segno di fecondità secondo gli antichi. L'Oberto, con il nome derivato dall'antica marca obertenga, però, potrebbe segnare la strada. "Si può anche sorridere, ma se davvero vogliamo puntare sulla valorizzazione del territorio abbiamo solo due strade. Quella legata alla coltivazione di prodotti come rose o ortaggi e quella dell'allevamento di razze particolari. Non possiamo investire su mucche, maiali e ovini perché non saremmo mai competitivi con le pianure padane e allora questa è la via" afferma Capponi. Da lì inizia la filiera che potrà coinvolgere altre, piccole taglie: conigli, oche, faraoni.

ESEMPI - L'idea è un po' quella di emulare gli esperimenti sul pollo nero, Gigante della Val di Vara o della gallina bianca della Spezia e di Salluzzo. Esempi vincenti, quelli. La volpe lì non s'è vista.

Qui e non solo dintorni - 1/2009

SITO INTERNET
www.olivasas.it
 e-mail: info@olivasas.it



Via P. Anfossi 118 r.
 tel. 010.715.606
 fax 010.716.190
 Genova - Postedecimo












Siamo in grado anche di fornire in 10 giorni abiti, giacche e pantaloni su misura per tutte le taglie e innumerevoli modelli, con un campionario di tessuti molto ampio e assortito, utilizzando un servizio **Su misura "del gruppo Finanziario Tessile"**

Un servizio analogo, in 15 giorni lavorativi, possiamo offrire ai nostri clienti per le camicie, con varietà di modelli, misure e tessuti, cifre ricamate, ricambi, etc.

LA SARTORIA DI MISURA

**Gli assessori
hanno lasciato
in cassa
l'indennità**



La giunta Assale, una storia lunga dieci anni e più...

E' una squadra bilingue, la loro. Quando parlano in giunta non fanno differenza, possono usare indistintamente l'italiano o il dialetto. Quello che proprio genovese non è ma per questo risulta forse ancora più bello. Loro sono gli amministratori che guidano Isola del Cantone. Al timone da dieci anni Giulio Assale, con lui Alma Gianna Cavalleri, Sergio Cornero, Daniela Barbieri e Ivana Grisanti. E' il tempo delle somme, lassù.

FUTURO - Per il sindaco, forse più apprezzato di Vallescriviva, fanno tutti il tifo. Sperano che nelle prossime ore possa arrivare il via libera romano per il terzo mandato. Il diretto interessato, invece, non ama questi discorsi e si limita a ripetere: "Sono a disposizione per un progetto di continuità". Non è questo il punto, tuttavia. Si guardano negli occhi, gli amministratori. Partono dalla prima festa improvvisata del '99 dopo la vittoria delle elezioni, passano al gran-

de lutto per la perdita del compagno di giunta Mossino e arrivano ai giorni d'oggi con la ristrutturazione dell'antico palazzo sullo Scrivia: "Lì un polo sociale per i giovani, un museo della scrittura popolare e il centro studi Vallescriviva. Straordinaria scommessa" dicono in coro mostrando il progetto.

ASSESSORI - Ma è un discorso globale, quello che fanno. Ognuno mette sul tavolo le proprie emozioni. Daniela Barbieri vice sindaco con delega al bilancio dice: "Abbiamo mantenuto le tasse a livelli contenuti e questo è un successo". Sergio Cornero delegato per i rifiuti afferma: "Bisogna continuare a lavorare sulla differenziata". Gianna Cavalleri per il sociale sottolinea: "Isola non un paese di emergenze, tuttavia abbiamo svolto un ottimo lavoro d'equipe con gli altri comuni". Ivana Grisanti per la cultura precisa: "Sbaglia chi pensa che questa sia sinonimo di lusso o soltanto un costo, resta una realtà". E per Isola

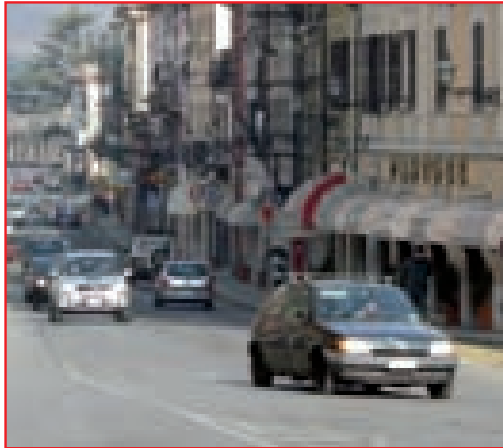
del Cantone, la cultura, rappresenta più di una certezza.

JAZZ - Il riferimento, seppur ancora con un po' di tristezza per il dolore provocato in estate dalla morte di Bobby Durham, va al grande evento che ha esportato fuori Liguria il nome di Isola. "Il jazz è tra le pagine più belle di questa amministrazione, abbiamo vissuto serate estive memorabili". La squadra di Isola, nonostante le elezioni, sta già lavorando all'edizione 2009 e sarà un altro evento indimenticabile.

FLASH - Loro, a cui non garbano le fotografie personali, ti dicono: "E' difficile riassumere dieci anni in poche righe. Scriva che non avremo fatto miracoli, ma quello che abbiamo realizzato è stato dettato dalle richieste che ci venivano dal paese. Abbiamo sempre cercato di lavorare con generosità". La stessa per la quale l'indennità di carica è rimasta per dieci anni nella casse comunali. E continua a rimanerci.

Busalla, voti a biomasse

Che cos'è la biomassa? Sotto questa definizione rientrano tutte le sostanze di origine animale e vegetale che possono essere utilizzate come combustibili per la produzione di fonti di energia. In particolare l'impianto che si vorrebbe edificare a Busalla, in Val Seminella, funzionerà con l'energia ottenuta dalla combustione della legna: ricavata per la maggior parte dal patrimonio boschivo locale oppure importata? Questo è il punto. La principale obiezione mossa al progetto del Comune di Busalla ri-



guarda infatti l'effettiva convenienza a realizzare una centrale delle dimensioni previste: tra i 2,2 e i 3 MW elettrici.

PASTORINO - Secondo il sindaco, un impianto più piccolo non varrebbe la candela perché non innescerebbe la nascita di una filiera locale, e comunque la nuova centrale sarà ecocompatibile e soddisferà il proprio fabbi-

sogno attingendo per la maggior parte al legname di zona. Ma a taccuino aperto dice: "Stiamo alla finestra". Sull'altra sponda, gli scettici ribattono che l'impianto brucerà ogni anno tanta legna

quanta ne servirebbe a riempire 40 campi da calcio, (peraltro convertendo in energia utile solamente il 30% del processo di combustione) e che quindi il materiale necessario andrà procurato fuori regione, rendendo improduttivo l'investimento.

SFIDANTI - Su questa linea ci sono tanto i due candidati che sfideranno Pastorino alle elezioni di giugno - Gianni Summa del Pdl e Marco Bagnasco del Pd - quanto il nuovo comitato Val Seminella, nato lo scorso gennaio proprio con l'intento di impedire la costruzione della centrale. Il comitato, che sta raccogliendo le firme dei cittadini contrari al progetto, teme per l'inquinamento che comporterebbe il transito di 15 camion al giorno deputati al trasporto del legname e proprio come gli sfidanti di Pastorino auspica la realizzazione di piccole centrali a cippato simili a quella di Isola del Cantone. Dopo il dibattito pubblico dello scorso 13 febbraio promosso dall'Associazione Territorio, il prossimo appuntamento è per il consiglio comunale straordinario indetto da Pastorino il 19 marzo: quella sarà finalmente l'occasione per conoscere nel dettaglio la posizione del sindaco, assente all'incontro di febbraio.

Qui e non solo dintorni - 1/2009

CANEPACASA

di Canepa Vittorio





**SPECIALIZZATO
IN LISTE NOCCE
CON APERTURE
DOMENICALI SU
APPUNTAMENTO**

**Siamo
sempre qui
con la
consueta
cortesia**

**CASALINGHI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARTICOLI REGALO**

GIOIELLI

Via Paolo Anfossi, 238 R - 16164 Genova - Pontedecimo
Telefono e Fax 010.78.55.609

Ci sarà presto anche un campo da tennis



L'assessore De Simoni: «Il nuovo campo in erba pronto per l'estate»

Sarebbero le rogne, quelle là. Ma sono anche quelle cose che se non le affronti tutto resto fermo. E così l'agenda di Gianluca De Simoni è piena di appunti. Lì tutte le note in materia di lavori pubblici, strade, cimiteri del comune di Savignone. E' lui l'assessore competente, nel suo bilancio cinque anni di mandato. L'uomo che guarda al centro, sottolineando però che in questi paesi non si fa politica, dice: "Non faccio neppure della propaganda ma dico che nel quinquennio, grazie al lavoro di squadra, molto abbiamo fatto e altrettanto lasciamo in cantiere".

CAMPO - De Simoni parte con l'elenco e la priorità va alle opere più recenti: campo sportivo nella frazione capoluogo e cimitero a San Bartolomeo. Nel primo caso sono partiti gli inviti alle imprese, si tratta di un mutuo intorno ai 100 mila euro per dotare di un campetto in erba sintetica l'attuale spiazzo alle spalle del palazzetto dello sport. "Quello spazio sarà occupato per metà dal nuovo rettangolo di gioco, costruito per squadre da sette giocatori. La restante area, invece, continuerà ad essere occupata in parte dai cavalli e nell'altro angolo vorremmo creare un campo da tennis. Per questo, però, restano ancora da

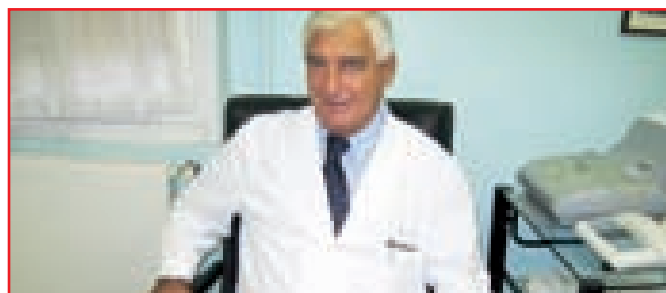
reperire i fondi necessari".

FRASE - A giugno le elezioni che fin d'ora frenano un po' tutto, ma nonostante questo c'è la promessa: "Senza intoppi, il campetto che sarà dotato della miglior erba sintetica presente sul mercato potrà essere ultimato entro l'estate". Questo anche per implementare l'offerta di quell'area che attraverso una riqualificazione generale sarà dotata di nuovi spazi auto di pertinenza del palazzetto dello sport: una struttura reduce, peraltro, da un grande inverno. "Qui bocce, calcetto e tante altre attività ricreative. Dobbiamo dire grazie alla tenacia della locale Acli e del personale che gestiscono la struttura. L'invito è di seguire quell'esempio anche per altre realtà del territorio, penso al campetto di Isorelle che dopo l'inaugurazione dei mesi scorsi deve ora trovare una proficua conduzione".

CAMPOSANTO - Si scende a valle, tema cimiteri. Dopo aver completato i lavori di consolidamento e aver avviato la costruzione di nuovi loculi nella frazione di Vaccarezza è la volta del cimitero di San Bartolomeo, si diceva. "La notizia è quella che nei prossimi mesi inizierà lo sbancamento per il suo ampliamento. Sopra la provinciale costruiremo 210

nuovi loculi". Ma è il bilancio di cinque anni, quello che fa De Simoni.

OPERE - "Mi piace ricordare a grandi linee tutto quello che di buono abbiamo portato a termine, grazie soprattutto alle sinergie tra i vari assessorati coinvolti: dai lavori pubblici alle deleghe per scuole e cultura fino ai servizi sociali. Il riferimento va all'operazione biblioteca, al refettorio scolastico, alla nuova sede della Croce Rossa con annesso il servizio prelievi: tutto nel cuore del paese". Ma non finisce qui, De Simoni parla proprio di scuole: "Il pensiero va al nuovo impianto di riscaldamento installato a San Bartolomeo. Ricordo anche i nuovi servizi igienici in quest'ultima scuola e nel plesso di Isorelle dove è stato anche rifatto il tetto. Non dimentico neppure la foresteria di Renesso che attende gli ultimi dettagli interni. Si tratta di uno spazio in grado di ospitare decine di persone che vogliono bivaccare nei nostri territori, ma può essere anche la sede adeguata per feste di Alpini o di altre realtà locali. C'è poi il castello che di sera brilla con un'illuminazione visibile nell'intera vallata. Il sogno è di aderire a un finanziamento provinciale per renderne accessibile, almeno, qualche porzione". Roba da nuovo mandato.



Un sindaco scelto fra presente e passato

Baffetti, chi la sostiene?

“Una parte della popolazione, spero crescente. Tra questa la mia squadra con cui abbiamo condiviso cinque anni intensi. I sostegni ideologici restano sullo sfondo, e questo è civismo!”

Perché si candida?

“Per continuare quanto di buono abbiamo costruito in questi cinque anni. Disperdere tale ricchezza sarebbe stato un peccato. La mia squadra crede in un paese vivibile, aperto, non arroccato su pregiudizi stantii, dinamico, giovane, attraente”.

Perché dovrebbero votarla?

“Per la linearità delle nostre proposte, per l'impegno profuso da giunta e consiglieri in cinque anni, per la serietà e la pacatezza del nostro porci”.

Perché non dovrebbero votare Bondanza?

“Per i motivi esatti ed opposti per cui spero ci venga dato il consenso”.

Cosa promette?

“Le promesse non sono il mio motto, sono arroganti impegni. Prometto di proseguire sulle linee di questi cinque anni, correggendo le cose che non sono andate bene”.

Quali gli amministratori che stima maggiormente in vallata?

“Tutti quelli che dimostrano apertura al dialogo e voglia di non fossilizzare nei loro territori”.

Cosa pensa dell'Expò?

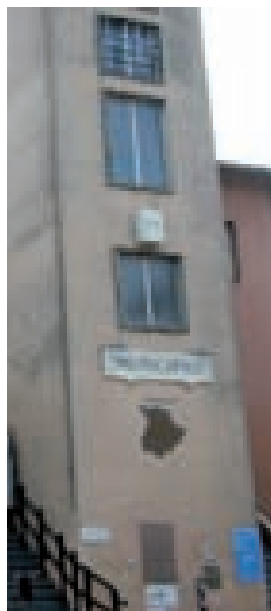
“Un'intuizione ottima, non un bazar di merci varie ma fiera con un tema portante, quello dei prodotti tipici di qualità e dell'artigianato artistico, autentico volano economico e turistico. Esempio che il lavoro tra comune e Comunità Montana premia”.

Cosa pensa del trenino?

“Garantire il mix tra esigenza pendolare e turistica. Paghiamo la gestione degli anni passati. Ma ora che è finalmente tramontato il progetto per il nuovo ponte sullo Scrivia di Bondanza guardo al futuro con fiducia”.

Altrove la campagna elettorale è ancora silenziosa. A Casella no, esplosa anzitempo. Il clima già incandescente.

La sfida si gioca tra l'attuale sindaco Marco Baffetti e l'ex primo cittadino Sergio Bondanza. Il primo governa dal 2004, il secondo ha amministrato per quattordici anni dal 1990. Ma la particolarità di Casella sta nel fatto che Baffetti sia stato vice sindaco di Bondanza dal 1990 al 95 e capogruppo dal 95 al 2003. Poi la rottura. Cinque anni di reciproco silenzio e adesso la sfida.



Bondanza, chi la sostiene?

“Tanti casellesi e una lista civica. Io mi definisco uomo di centro, ma qui i partiti non c'entrano. A contare è il sostegno di molta gente che vuole ridare il giusto ritmo a al paese Casella”.

Perché si candida?

“Perché molta gente mi ha chiesto di fare questo passo a cui sinceramente non avrei pensato. Ma organizzare una raccolta firme per chiedere a un ex sindaco di candidarsi credo non sia una cosa di tutti i giorni. Non voglio deludere questa gente”.

Perché dovrebbero votarla?

“Perché i casellesi sanno che non ho ambizioni di poltrone, mi interessa soltanto di mettere a disposizione del paese di Casella la mia esperienza”.

Perché non dovrebbero votare Baffetti?

“Perché è bugiardo, per esempio. Ha più volte mentito sui conti che ha trovato”.

Cosa promette?

“Non è nel mio stile promettere la luna. Ma la gente di Casella sa bene che quando prometto una cosa la faccio. Tempo, impegno e passione per ridare slancio al nostro paese”.

Quali gli amministratori che stima maggiormente in vallata?

“Negli ultimi cinque anni ho scelto di non occuparmi di politica, ma credo che a far la differenza siano le persone”.

Cosa pensa dell'Expò?

“Inutile. Dura due giorni e l'enorme capannone che è stato costruito nell'area verde è uno scempio al buon gusto. E' costato 700 mila euro che poteva essere investiti proprio nel miglioramento, vero, di quello spazio all'aria aperta”.

Cosa pensa del trenino?

“Casella è conosciuta anche grazie al trenino. E' obbligo di chi governa il Comune mantenere, potenziare, riqualificare e velocizzare questo servizio che in molti, non solo in Liguria, ci invidiano”.

**L'allarme
del sindaco:
80 mila euro
per le nevicate**



Raineri raddoppia il ponte di Bromia ma le casse piangono

Nel frattempo ha fatto i conti, Valter Raineri. Il sindaco di Montoggio dice che le ultime nevicate al suo comune sono costate una cifra vicina agli 80 mila euro. "Ci metto dentro un po' tutto. Dagli straordinari alla rottura del motore di una ruspa, dalle diverse frane sottostrada agli asfalti danneggiati lungo i 60 chilometri di vie comunali".

GOVERNO - E ora metti a fare il bilancio, sindaco. Almeno questo dice l'obbligo istituzionale che, per le prossime settimane, impone quantomeno una previsione 2009. Valter Raineri prova a girare la coperta, il risultato è sempre corto. "La finanziaria ha bloccato qualsiasi manovra. Noi dobbiamo fare i conti con richieste di aiuto provenienti dai servizi sociali sempre crescenti e spese costantemente in aumento, una su tutte la spazzatura che registra un aumento maggiore del 15%".

CULTURA - Si pente persino di aver stanziato 15 mila euro in tre anni per il restauro del castello di Montoggio, Valter Raineri: "Anche quelli, in questi tempi, sarebbero venuti bene. A qualcuno non piacerà sentirlo dire, ma la cultura nelle nostre condizioni è diventato un "lusso". Un qualcosa che, evidentemente, non possiamo



più permetterci". La conseguenza poi è quella di perdere ghiotte occasioni: "Attraverso un finanziamento riesci a ottenere magari più della metà di un determinato importo, ma sei costretto a rinunciare perché non sai dove andare a recuperare la tua quota" afferma il sindaco.

PONTE - E per fortuna che ci sono i mutui. "Ma non definiamoli come la

salvezza da tutti i mali, anzi. Ora che ne abbiamo chiuso uno possiamo accenderne un altro per permettere l'allargamento di un piccolo ponte in località Bromia, un lavoro costoso a causa anche del rischio esondazione del torrente. L'opera costa più o meno 180 mila euro ma consentirà, finalmente, anche l'accesso carraio a una parte del nostro territorio. Note liete arrivano per l'area verde dove con un contributo del Gal saranno installati nuovi giochi, panchine, alberi e l'impianto d'irrigazione".

ASD - E per i campi da calcio? "Credo sia arrivato il momento di sedersi a un tavolo e discutere dei canoni d'affitto con l'Asd Montoggio. A livello generale, e tanto più in questa prospettiva, il Comune non può farsi carico di continue spese come l'illuminazione senza nessun ricavo".

DIPLOMAZIA - E Raineri dei primi mesi di nuova Comunità Montana che dice? "Che è cambiato il presidente e già questo è un miglioramento, ora le scelte le fanno i sindaci che conoscono per davvero il territorio e ne hanno la responsabilità". Tra quattro mesi le elezioni in molti comuni, non nel suo. Fa il tifo per qualche collega? "Sto buono nello stesso modo in cui lo sono stati loro con me lo scorso anno".

Disabilità? Non sul tatami

Chi si cimenta con le arti marziali in modo praticamente quotidiano, come succede agli atleti della Cskl di Campomorone, dice che una roba così non sarà facile da dimenticare. Puoi aver vissuto campionati per anni, ma simili emozioni non le scordi in due minuti. Neppure in quattro. E la retorica o il buonismo non c'entrano.



PROGETTO - Il riferimento va al campionato italiano di Cervia per ragazzi con sindrome di down. Un evento dalla forte connotazione sperimentale, rivolto ai portatori di disabilità. Un pro-

getto che ha dato continuità al percorso d'integrazione sociale intrapreso dalla Fiam alcuni anni fa. Una sfida che vede oggi il maestro Rolando Gaido responsabile nazionale dei progetti sociali. Da qualche mese con lui collabora la dottoressa Manuela Cinque, in rappresentanza della Centro Studi Karate Liguria Asd. Ma si diceva dell'emozioni di Cervia. **CERVIA** - Limitata alla sola specialità del kata, la competizione che ha aperto la splendida due giorni è iniziata dopo un breve colloquio dei tecnici interessati con i responsabili di gara. Questo per ricor-

dare che ogni atleta dopo aver eseguito il proprio Tokui Kata, forma di libera scelta, sarebbe stato giudicato secondo il regolamento federale, tenendo conto dell'incidenza dell'handicap sulla prestazione.

EMOZIONE - Pochi minuti dopo il via l'attenzione di tutti si è catalizzata sul tatami centrale dove, fatto il saluto e pronunciato il nome del Kata, i ragazzi diversamente abili hanno eseguito uno dopo l'altro il proprio esercizio. Qualche sguardo incerto si è alternato ai sorrisi rassicuranti provenienti dai compagni che tutto intorno incoraggiavano gli amici. Poi smorfie di convinzione e altrettante di disappunto per qualche errore fino all'immane e liberatoria ubriacatura di felicità a fine esercizio. L'abbraccio con il proprio tecnico è durato sempre a lungo. A seguire applausi e la contagiosa allegria scatenata dalla pioggia di flash.

SPERANZA - Sono questi i fotogrammi migliori di una storia che deve ripetersi affinché altri ragazzi di Polcevera e non solo con sindrome di down possano rivivere simili esperienze. Questo grazie al karate che migliora il livello di autonomia e autostima: traducibili in un adeguato inserimento sociale.

Qui e non solo dintorni - 1/2009

AUTOCARROZZERIA
F.T.CAR

VIA BARTOLOMEO PARODI 173A
GENOVA CERANESI
Tel. 010/7848008
ftcarceranesi@alice.it

GESTIONE SINISTRI - RECUPERO DANNI - ASSISTENZA LEGALE
BANCO RISCONTRO SCOCHE - VERNICI AD ACQUA CICLO ECOLOGICO
SERVIZIO SOCCORSO STRADALE - AUTOVETTURA SOSTITUTIVA

Per i centauri di Valpolcevera e dintorni sono un'istituzione



I fratelli Promotor si raccontano: «30 anni di pazzie»

Ti basta poco per capire che, qui, alle due ruote hanno dedicato un'intera vita. E' un'avventura iniziata nel 1974, quella di Sergio e Massimo Parodi. Loro sono i fratelli Promotor. Per i centauri di Valpolcevera e dintorni, un'istituzione.

RICORDI - Le pareti dell'ufficio, tra Pontedecimo e Campomorone, sono tappezzate di memorie più o meno recenti: tutte importanti. A loro non piace ostentarle. Le mostrano quasi con timidezza, segno di una signorilità che in questo ambiente è sempre più rara. "Ho fatto tutto guidato dalla passione, non dalla voglia di collezionare trofei" dice Sergio. Loro iniziarono negli anni '70 con le gimkane riservate ai cinquantini, ma da lì al campionato italiano il passo fu davvero breve.

TRIAL - La svolta arriva già nel '76, c'è il trial. A questa disciplina i fratelli Parodi si legheranno per sempre. I primi titoli regionali arrivano senza troppa fatica, ma a Sergio e Massimo il ruolo di piloti sta stretto. Nel 1983, grazie alla collaborazione della mitica Fantic Motor, fondano la prima scuola italiana di trial. Il grande salto è datato 1985: apre il primo concessionario, a Pontedecimo. Nel frattempo Sergio



si specializza nell'organizzazione delle gare, per lui questo ruolo diventerà sempre più importante.

PROMOTOR - Nel 1989 il trasferimento nell'attuale sede, a due passi da Campomorone. Ma senza abbandonare le gare. Sergio continua a misurarsi nella categoria senior e Massimo in quella cadetti. Cross, enduro, scooter cross: sono praticamente nulle le discipline legate alle ruote artigliate che non abbiano viste le pazzie dei Parodi. Con il loro fare sono ormai la calamita di chi ama il

rombo. Promotor, infatti, propone tutti i marchi: Beta, Gas Gas, Sherco, Scorpa ed Xispa. Per l'enduro e il cross, le firme sono Ktm con l'esclusiva per Genova e provincia, Hm e Suzuki Valenti. Qui anche scooter Kymco dal 1991, anno del loro approdo in Italia. Tutto, insomma. Più la passione.

MASTER BETA - La perla, ancora dal '91, resta il master Beta, quest'anno giunto alla diciannovesima edizione. Si tratta del monomarca nazionale trial riservato alle moto Beta: una gemma di successi targati Valpolcevera.

STORIA - Ti fermi un attimo, lì dentro, e parte il libro dei ricordi. Affissi alle pareti che circondano la scrivania svettano per esempio quelli legati al campionato del mondo trial corso dal Team Promotor nelle stagioni 1994 e 1995 con il grande Diego Bosis. "Anni stupendi durante i quali abbiamo stretto amicizia con i migliori trialisti del mondo".

SCARPINO - La passione non ha confini e il prossimo obiettivo resta limpido: "Stabilire a Scarpino un polo unico nel suo genere che comprenda trial, cross, enduro e minicross. Una grande campo di allenamento con percorsi specifici. Per i campioni di domani".

STEFANO BERTUCCIOLI

Balla e danza che ti passa...

Ballo, ragione di vita. Lo capisci quando entri nella palestra di via Albisola 89 b, a Bolzaneto. E' qui che trovi Fabio e Loredana Ferrari. Entrambi membri dell'associazione nazionale dei maestri da ballo, gestiscono la sede dell'Amatori Sport Genova: alle spalle una carriera nella danza agonistica.

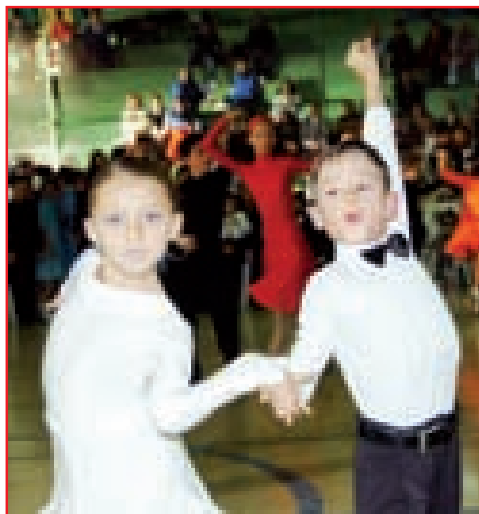
BOLZANETO - L'attività polceverasca presso il centro degli artigiani, all'inizio della salita per il Santuario della Madonna della Guardia, nasce nel 2001. E loro ti specificano quanto già

percepisci osservando l'interno: "Il ballo conquista sempre più gente, di ogni età e differente classe sociale. E' il miglior rimedio per staccare la spina dalla quotidianità".

FORMULE

- Mica che si balli solo in Romagna. La Liguria è ricca di locali che organizzano serate. Per loro e non solo, il centro di Bolzaneto è diventato un riferimento. La moda del momento. "Vengo-

no da noi per il ballo sociale con lezioni finalizzate a migliorare il proprio stile in vista delle belle serate in balera, ma c'è



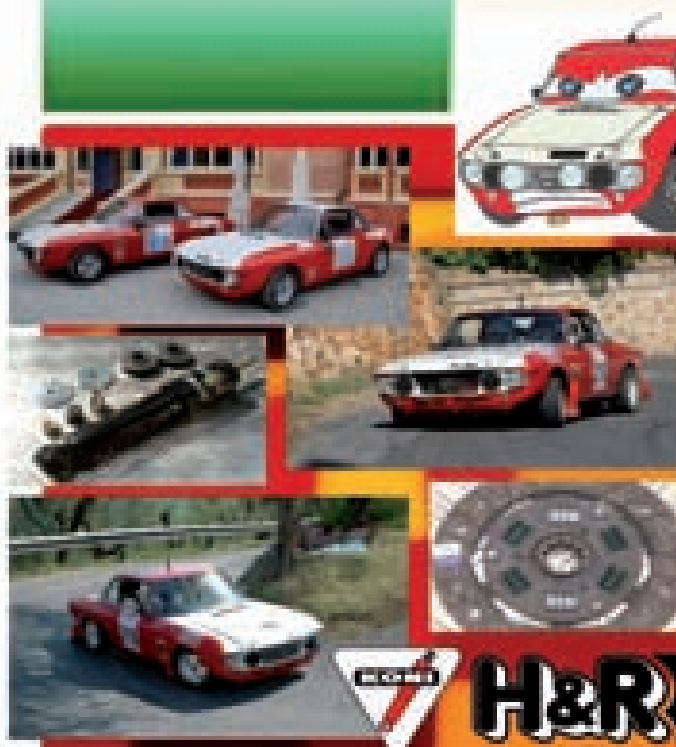
anche chi deve imparare. Sempre qui trovi invece chi addirittura si cimenta con il ballo agonistico. Non mancano neppure i balli latinoamericani, sempre più apprezzati" E gli allievi arrivano da ogni angolo della Liguria.

CORSI - Danze standard per gli agonisti, circa una ventina di coppie. Per gli amatori presto arriveranno i nuovi corsi di danza moderna: funky e hip hop, con la partecipazione di insegnanti professionisti. I corsi si tengono il lunedì sera, ma grazie alla piena disponibilità della palestra si possono prenotare lezioni private, anche finalizzate alle competizioni.

PRENOTAZIONI - "Il consiglio è sempre quello di mettersi anticipatamente in contatto con noi attraverso lo 010/713736 e l'invito vogliamo rivolgerlo soprattutto a chi non ha mai ballato" affermano i maestri.

GARE - Si diceva poi dell'attività agonistica. "Resta una valida occasione per mantenersi in forma" spiega Loredana. L'ultimo open nazionale qui, lo scorso 18 gennaio. Altri eventi già all'orizzonte. E soprattutto l'appello dei maestri di Bolzaneto: "Il ballo regala forma fisica e serenità mentale. Forse è questo il vero motivo del boom". Musica.

RICAMBI ROSSOCORSA.IT



vendita on-line di ricambi ed accessori per auto d'epoca e sportive. specializzati Lancia Fulvia

www.ricambirossocorsa.it
info@ricambirossocorsa.it





L'Appennino a San Giovanni con più curve

La partenza potrebbe essere nuovamente a Novi, ma forse anche all'Outlet. Il percorso ancora da studiare. C'è però una certezza: le miss non mancheranno. A parte questo, la cosa sicura sta nel cambio di data: "Il Giro dell'Appennino del 2009 si correrà il 24 giugno, a San Giovanni Battista" dice Ivano Carrozzino, presidente dell'Unione Sportiva Pontedecimo.

PERCHE' - La scelta è stata dettata dal voler lasciare il mese di agosto dove gli appassionati sono in ferie. Due le possibilità: 19 aprile e 21 giugno. Per la prima si sarebbe trattato di una lotta contro il tempo, per la seconda c'erano già in programma Giro di Svizzera e di Slovenia. Ecco così la data di mercoledì 24 giugno, per i genovesi festa patronale.

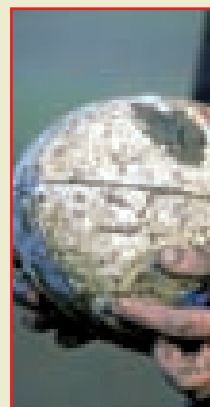
TRICOLORE - Quella, sarà la set-

timana dei vari campionati nazionali: l'italiano si correrà a Imola. "Ma L'Appennino può rappresentare un ottimo test per chi la domenica vuole vincere il tricolore" afferma Carrozzino. "E' difficile fare previsioni prima della gara ma sicuramente il tasso tecnico della competizione, in quella giornata, potrà alzarsi notevolmente" spiega Carrozzino.

BOCCHETTA - Intanto sulla salita regina per festeggiare l'Appennino numero 70 sarà creato un piccolo monumento in marmo che ricorda le tre asperità della parte finale del percorso: appunto la Bocchetta, Castagnola e Giovi. Sarà grande circa due metri e segnerà la memoria della classicissima: "Lì saranno riportati i nomi di tutti i vincitori della nostra corsa e ogni anno la tabella verrà aggiornata".

RUGBY

La loro realtà fa Amatori Rugby. Sono sportivi veri che dal 1984, in Valpolcevera, corrono dietro una palla ovale. Non si curano di come sia il fondo, se in terra o erba sintetica.



"Certo che, da qualche anno a questa parte con praticamente tutti i terreni verdi, è tutto un altro giocare" afferma Massimo Rattazzi, presidente del sodalizio. Loro si allenano e gareggiano, soprattutto, a Sant'Olcese. La società ingloba oltre 180 atleti: seniores, under 17, 15, 13, due under 11 e due under 9.

FILOSOFIA - Vanno avanti da oltre vent'anni senza chiedere niente a nessuno: "Da noi gli allenatori non prendono neppure un euro e pagano persino la quota associativa" dice il presidente. Il 40% dei tesserati arriva dalla Valpolcevera. Tuttavia gli Amatori garantiscono un servizio navetta anche per chi risiede fuori vallata: "Questo riusciamo a farlo grazie agli sponsor che recentemente si sono avvicinati al nostro modo di fare sport".

IMPIANTI - Nelle sue parole un po' di rammarico per la gestione degli impianti sportivi da parte del Comune di Genova: "Non si privilegia chi mette a disposizione delle scuole le strutture". Dopo 23 anni, rispondono così alla domanda sulla principale mancanza: "Un impianto, quello che non abbiamo mai avuto".

BIPIESSE - Studio Immobiliare

Intermediazioni Immobiliari - Amministrazioni Condominiali

sito Internet: www.bipiessestudioimmobiliare.com
e-mail: bipiessestudioimmobiliare@fastwebnet.it

Via R. Pastorello, 34/36 - 16162 GENOVA Solcaneto
Tel. 010.740.34.80 - 010.740.34.82
Fax 010.863.18.17

MOREGO

AUTODEMOLIZIONI E RICAMBI
di Borio Gianfranco

16163 Genova
Via Rio di Pà, 35. Tel. 010/71.32.34



Pro Loco, serve maggiore partecipazione

Il ragionamento corre su due diversi binari. Paralleli. Da una parte la soddisfazione per le tante opere messe in cantiere, dall'altra la pressante necessità di avere nuovi soci con la volontà di mettersi in campo e offrire il proprio tempo per l'associazione. Discorsi di Pro Loco, quella di Campomorone.

FATTO - "Non possiamo negare che il bilancio della nostra realtà sia più che positivo. A testimoniarlo ci sono le

tante manifestazioni sportive realizzate. Quelle che hanno visto protagonisti per esempio le arti marziali, la palestra di roccia o il podismo. E poi ancora gli spettacoli, i progetti di intervento sul territorio finalizzati all'attuazione di un parco fluviale nel torrente Verde con graduale recupero di spazi e la realizzazione di passeggiata, area pic-nic, percorso didattico con possibilità di effettuare ricerche a carattere naturalistico. Ma ricordo anche le iniziative

culturali tra cui l'assegnazione di una borsa di studio sul tema delle energie alternative. Ecco, tutto questo resta ed è bene ribadire che è stato possibile grazie a un direttivo capace di svolgere sapientemente la delicata funzione di collante tra imprese, associazioni, istituzioni" dice Lillo Cinque, uno dei membri del consiglio direttivo della Pro Loco.

CINQUE - Al tempo stesso però, dal dirigente, arriva un'esortazione: "Non rinuncio a dire che, forse, si può fare ancora meglio".

DA FARE - Cinque articola il suo ragionamento: "Premesso che pro loco significa letteralmente a favore del luogo e che una pro loco per sua natura è aperta alla partecipazione di tutti i cittadini, al fine di valorizzare al meglio e rendere fruibile il territorio su cui opera occorre coinvolgere maggiormente l'intera cittadinanza. E' necessario chiedere di condividere concretamente gli obiettivi in essere e di proporre nuovi temi partecipando così alla vita non solo della stessa pro loco ma del territorio nella sua interezza".

ASSEMBLEA - L'ormai prossima assemblea pubblica potrebbe essere l'occasione giusta per trovare nuovi soci in grado di rafforzare il lavoro svolto e portare nuova linfa: "Sicuramente, e si dovrà far comprendere ad alcuni che non si tratta di un ministero dai sconfinati poteri politici ed economici bensì di un'associazione di volontariato senza scopo di lucro dove il rispetto delle regole è fondamentale per il bene comune. Questo, a cominciare dal pagamento delle quote sociali che rappresenta un investimento sempre un po' carente. C'è bisogno, dunque, che l'attuale direttivo sia incentivato con nuovo entusiasmo e altrettanta vivacità. Tanto con il sole quanto con la neve. Senza questo apporto le potenzialità della Pro loco, che sono veramente tante, rimarranno irrealizzate".



Work in Progress S.a.s.
Piazza della Vittoria 7/11- 16121 Genova
tel. 010 3742481 cell.340 2441220
e-mail: germanagianquinto@w-i-p.it
Partita Iva 01355090992 C.C.I.A.A. Genova 31593
Ricerca bandi comunitari.

GENOVA
Via XX Settembre, 20 ITALY
Tel. 010.591990 - 010.570797 - Fax 010.591990
www.italianairlines.com

ROMA
L'azienda Italia di Camogli - Portofino - Genova (Italy)
Tel. 0683.7341 - Fax 0683.734000
e-mail: info@italyair.com

LAS VEGAS
www.italyair.com/it/it/it.html
Tel. 001.702.414.31.007



«Cassano e Milito a Pontedecimo per combattere la Sla»

C'è un progetto ambizioso, dalla parti di Pontedecimo. Lo svela l'assessore allo sport della Provincia di Genova. Giulio Torti a quel pensiero sta lavorando da qualche settimana. A livello mediatico e non solo potrebbe rappresentare, forse, il più grande risultato della neonata Associazione Rossoblucerchiata: "Il sogno è quello di portare Antonio Cassano e Diego Milito assieme in Valpolcevera".

ROSSOBLUCERCHIATA - Nasce proprio lì la pazzia idea. Da qualche mese, infatti, risulta ormai operativa questa realtà che coinvolge giocatori del presente e del passato di Genoa e Sampdoria. Al suo interno anche molti dirigenti delle due società: obiettivo fare della beneficenza vera attraverso un calendario con manifestazioni programmate in tutto l'anno in grado di garantire la presenza delle star rosso-blucerchiate.

SLA - E qui si inserisce il progetto

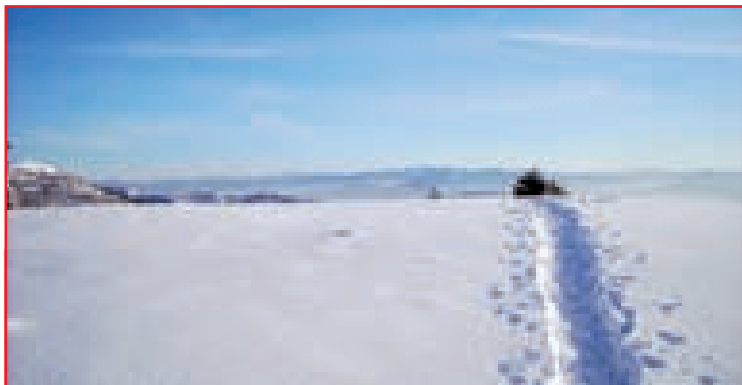
che coinvolgerà Pontedecimo. A supportarlo, oltre alla Provincia di Genova e alla realtà Rossoblucerchiata, c'è l'associazione che lotta contro la sclerosi laterale amiotrofica. Per raccogliere fondi contro questa malattia la scommessa è quella di portare le due stelle in piazza Pontedecimo dove verranno scoperte due statue a grandezza umana che riprodurranno i due giocatori. Bronzi? No cioccolato. Cassano e Milito le romperanno e per poterle assaggiare verrà chiesta un'offerta in favore dell'associazione. "Fin d'ora diciamo grazie alla pasticceria Poldo che da settimane si sta occupando della realizzazione di queste copie di cioccolato a grandezza naturale" afferma Torti. Le società hanno dato il loro via libera, l'appuntamento è intorno a Pasqua: c'è solo da sperare che sportivamente siano momenti felice per evitare così eventuali forfait dell'ultim'ora.

ETICA - Ma i sogni della Provincia, in tema sportivo, non sono finiti qui.

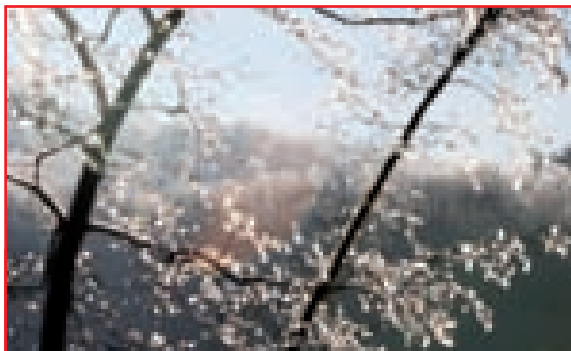
L'assessore Torti ricorda con orgoglio l'evento organizzato a palazzo Spinola sul finire di gennaio quando le grandi firme dello sport, assieme al cardinal Bagnasco, si sono riunite per ricordare l'importanza dell'etica sportiva. In quella circostanza proprio il presidente della Cei ha detto: "E' etico solo ciò che costruisce la persona nella sua consistenza interiore, nella sua dignità e affidabilità". Lo ha dichiarato davanti al ct dell'under 21 Pierluigi Casiraghi, al presidente onorario della Federazione ciclistica italiana Alfredo Martini, al presidente del comitato italiano paralimpico Luca Pancalli e a tanti altri.

SOGNO - Da qui si riparte e la Provincia, con questi ingredienti, lancia la sfida: "Sogniamo una notte di sport". La notte bianca qui non c'entra. Torti spiega: "L'idea è quella di far vivere ai genovesi, nell'area del Porto Antico e non solo, una lunga serata attraverso varie discipline. Un qualcosa di realmente innovativo".

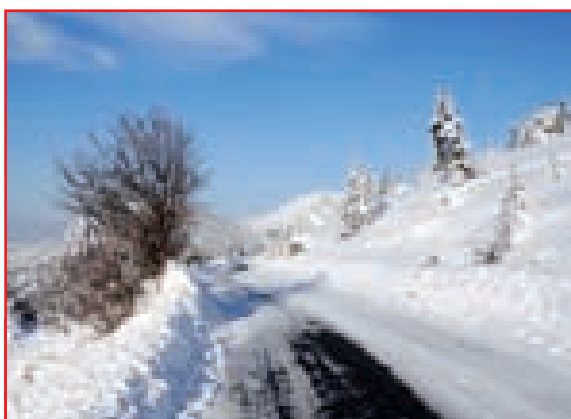
Cartoline di vallata: un inverno straordinario



Per tutto il 2008 l'ultima pagina era stata quella dei muri parlanti: scritte insolite, cartelli spiritosi. Un grande successo per un'idea che ha fatto centro nelle simpatie dei lettori. Con il 2009 l'idea è quella di non seguire un unico filo conduttore, ma esaltare in ogni numero la particolarità del bimestre. Non c'è dubbio dunque che l'inverno, volto ormai al termine, abbia lasciato un segno. Certo, tante, troppe spese per le casse comunali. Ma al tempo stesso anche la riscoperta di paesaggi che in molti avevamo dimenticato: qui i Piani di Praglia e le tracce verso un paradiso di vallata.



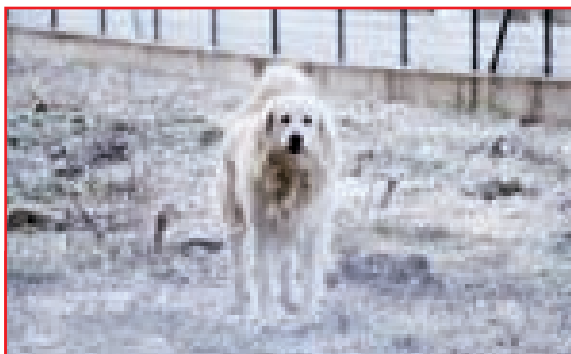
Quando arriva è uno spettacolo, quando se ne va fa distruggere. E' la galaverna, ma senza di lei non può essere vero inverno. Immagini dal Passo dei Giovi per un effetto ottico da film.



Il cielo terso e neppure una nuvola. Tutto intorno bianco e la strada resta un po' sporca consentendo qualche divertimento ai funamboli del volante. Ancora l'incanto di Praglia.



I vecchi dell'alta Valpolcevera dicono: "Erano anni che non si vedeva tanta neve così, ogni volta sempre più abbondante". Qualche altro valligiano, ancora più anziano, afferma: "Quest'anno è nevicato a Portofino e quando fiocca là, da noi la neve torna sette volte. Così è stato". Guardi l'immagine scattata da Stefano Bertuccioli, osservi lo sfondo e ti chiedi se la fotografia sia stata presa in Trentino o in Valle d'Aosta. No, tutta roba nostra. Sono i laghi del Gorzente, lì c'è l'acqua che rifornisce l'intera città di Genova. Panorama mozzafiato e meno di un'ora dal centro cittadino. Insomma, la magia della natura.



Inverno, neve, gelo e galaverna per tutti, da ottobre a febbraio: anche per gli animali di vallata. In particolare i cani di Busalla, quest'anno, hanno dovuto... sudarsela.